Anno III - N. 828 - Lire 15

Mercoledì 9 novembre 1949

BIBLIOTECA CIVICA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ITALIA, FRANCIA E INGHILTERRA NEL QUADRO DEL PATTO ATLANTICO

IL GRUPPO REGIONALE SUDEUROPEO VARATO NELLA RIUNIONE DI PARIGI

Acheson smentisce la notizia di un accordo Truman-Stalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 8 — Acheson è arrivato all'aerodromo parigino di Orly nel pomeriggio di oggi. La grande settimana diplomatica nella Capitale francese è giunta così al suo diapason e domani il primo incontro dei tre grandi, Acheson, Bevin e Schuman, al Quai d'Orsay, sarà un po' una ricapitolazione generale dei recenti sviluppi della politica occidentale nei suoi vari settori.

Gli americani insistono nell'affermare che Acheson ha fatto il viaggio in Europa di contro voglia, stimolato da sollecitazioni britanniche. E' certo che la conferenza che si apre domani, e che durerà da due a tre giorni, è stata preparata in fretta e con una certa precipitazione. Fino a stasera l'ordine del giorno degli argomenti da trattare era ancora incerto e abbastanza dissimile nelle intenzioni delle tre delegazioni.

Incontri preliminari

Sembra che gli inglesi vogliano limitare il più possibile il tema delle discussioni sulla Germania; che i francesi sono disposti a trattare altri argomenti (ad essi preme per esempio la questione dell'Estremo Oriente per addivenire ad un piano d'azione comune per la difesa dell'Indocina, la cui situazione è compromessa dalla avanzata delle truppe di Mao Tse alle frontiere meridionali della Cina), ma vorrebbero circoscrivere le discussioni sulla Germania ai soli problemi politici ed economici, escludendo per ora gli argomenti militari; mentre gli americani intenderebbero compiere un vero giro di orizzonte, includendovi la questione dei rapporti con il Governo comunista cinese, il problema Tito e in genere tutte le incidenze, da quelle economiche a quelle strategiche che lo inserimento attivo della Germania nella politica occidentale comporta.

Quando è disceso dall'aereo, Acheson si è limitato ad escludere nel modo più categorico la notizia di un prossimo incontro fra Stalin e Truman, che si era librata sul mare di indiscrezioni corse nella giornata da un'agenzia all'altra e che un quotidiano parigino dava come conseguenza sicura della visita di cortesia compiuta ieri sera da Viscinski al Dipartimento di Stato. Subito dopo il suo arrivo Acheson si era recato all'Ambasciata degli Stati Uniti, in Avenue Gabriel, dove si era riunito lo stato maggiore della diplomazia americana in Europa: l'Alto Commissario in Germania Mac Cloy, l'Ambasciatore a Londra Lewis Douglas, quello a Parigi David Bruce e l'Ambasciatore del Piano Marshall Harriman. Lo studio dell'ordine del giorno per le riunioni, che si aprono domani, è stato l'oggetto principale di questo incontro preliminare dei diplomatici americani.

Intanto delle tre conferenze internazionali, che da lunedì siedono contemporaneamente a Parigi, due erano giunte a termine in serata: quella dei cinque Ministri degli Esteri del Patto di Bruxelles e quella dei Ministri della Difesa dei Paesi mediterranei aderenti al Patto atlantico. Sulla prima poco da dire, poichè l'incontro dei tre grandi di domani «brucia» come si suol dire ogni altra attualità in materia. Era una conferenza che avrebbe avuto migliore data dopo e non prima l'incontro di Acheson con i colleghi europei.

L'altra riunione, quella dei Ministri della Difesa, è terminata invece con un risultato concreto: l'istituzione del gruppo regionale sudeuropeo del Patto atlantico, con giurisdizione nel Mediterraneo occidentale.

Spaak in difficoltà

Contrariamente all'indirizzo che si era delineato ieri, è stato deciso che la sede di questo gruppo sarà in permanenza a Parigi e che un comitato militare di lavori e di studio verrà istituito anch'esso in permanenza in una località italiana. I francesi, obiettando che Londra sarebbe stata sede troppo eccentrica, avevano cominciato con il proporre Algeri, poi la scelta è caduta definitivamente su Parigi. A Roma avrà luogo la prossima riunione del Comitato dei Ministri della Difesa, che è uno degli organi direttivi del gruppo insieme con il comitato dei Capi di Stato Maggiore. Quest'ultimo si è riunito nel pomeriggio di oggi e a fianco dei Capi di Stato Maggiore italiano, francese e inglese ha preso parte ai lavori anche una rappresentanza americana.

Deve anche terminare le sue riunioni che si concluderanno domani sera la Commissione permanente dell'Assemblea di Strasburgo, la quale anche oggi ha tempestato contro le decisioni del Comitato dei dodici Ministri, proclamando la necessità che a fianco degli organi internazionali a base europea che sono emanazioni dei Governi o hanno carattere esclusivamente tecnico, abbia vita e autorità l'unico istituto composto da membri dei Parlamenti europei e che è il solo a rappresentare le pubbliche opinioni dei vari Paesi.

La delegazione italiana ha ampiamente e vivacemente ribadito questa tesi, che ad esclusione di qualche temperamento britannico, incontra del resto l'unanimità dell'Assemblea. Le commissioni che il Comitato dei Ministri voleva sopprimere intendono essere mantenute in funzione e si vorrebbe ripetere la proposta di una sessione straordinaria dell'Assemblea nella lettera che alla fine delle riunioni verrà indirizzata domani al Comitato dei Ministri e che riassume in termini protocollari il vento di fronda dei parlamentari europei.

Spaak, che è il presidente di tale inquieto collegio, ha tenuto un piede nella staffa delle pretese e uno in quello della moderazione. Ha detto che «lo spirito di Strasburgo non deve perire». Ma nel vino dell'unità europea è venuta a mescolarsi troppa acqua perchè gli entusiasmi della scorsa estate si rinnovino. Domani la Commissione permanente dell'Assemblea dovrà esprimere il suo avviso sull'ingresso della Germania e della Sarre nel Consiglio d'Europa. I pareri non sono così unanimi come nel Comitato dei Ministri ed il caso della Sarre si presterà in particolare alla discussione; ma Spaak è troppo abile perchè sorgano contraddizioni decisive con quello che i dodici Ministri hanno deliberato venerdì scorso.

GIANNI GRANZOTTO

Insediato a Varsavia il Maresciallo Rokossovsky

SIGNIFICATIVE PAROLE DELL'AMBASCIATORE AMERICANO A PRAGA

LONDRA, 8 — Il nuovo Ministro della Difesa polacco, Maresciallo dell'esercito sovietico Konstantin Rokossovski, è stato solennemente introdotto oggi in Parlamento. Egli è apparso con il Presidente Beirut ed il Maresciallo Zymierski, al banco presidenziale.

Rokossovski indossava per la prima volta l'uniforme di Maresciallo dell'esercito polacco, con 36 medaglie e la croce dell'ordine di Grünwald.

Da Praga si apprende frattanto che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, Ellis O. Briggs ha presentato stamani le lettere credenziali al Presidente della Repubblica Gottwald.

Nel discorso pronunciato per l'occasione, il diplomatico ha sottolineato in primo luogo la parte avuta dal suo Paese nella creazione della Repubblica cecoslovacca alla fine della prima guerra mondiale, ed ha ricordato come, nei venti anni successivi alla proclamazione della repubblica gli Stati Uniti avessero «vegliato sullo sviluppo della Cecoslovacchia».

Evocate le sofferenze patite dalla Cecoslovacchia durante l'occupazione tedesca, Briggs ha detto: «I miei compatrioti sono fieri che Stati Uniti e Cecoslovacchia abbiano unito i loro sforzi non solo per liberare il Paese dall'invasore nazista, ma anche per restaurarvi la democrazia e la libertà individuale».

A proposito della nomina di Rokossovski un portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto rilevare oggi come il nuovo Ministro della Difesa polacco, abbia tradito nel 1944 l'esercito clandestino polacco che si rivoltò contro i tedeschi.

Era infatti Rokossovski che comandava l'Armata sovietica rimasta inattiva nei sobborghi di Varsavia allorchè i partigiani polacchi, ritenendo giunta la ora della liberazione, si ribellarono ai tedeschi. Rimasti senza l'appoggio dei russi, gli insorti dovettero alla fine arrendersi dopo un'epica lotta di varie settimane che portò quasi al loro sterminio.

Negoziati italo-jugoslavi

Prossimo un accordo per il traffico marittimo?

ROMA, 8 — La delegazione jugoslava che a Palazzo Chigi sta trattando la sistemazione di vari problemi ancora in sospeso fra i due Paesi, e in primo luogo quello dei beni italiani rimasti nei territori passati sotto la sovranità della Jugoslavia, compirà anche degli approcci ufficiosi per studiare la possibilità di una collaborazione tra la Marina mercantile italiana e quella jugoslava per quanto riguarda il traffico di merci scambiate fra i due Paesi ed eventualmente anche per i trasporti di merci e passeggeri d'Oltremare, con scalo delle navi italiane nei porti jugoslavi e viceversa.

IL GIAPPONE PUNTA sulla carta della neutralità

TOKIO, 8 — Persuasi che gli Stati Uniti intendano soprattutto concludere un'alleanza militare col Giappone e desiderosi di poter giocare la carta della neutralità nell'ipotesi di un conflitto russo-americano, ambienti dirigenti giapponesi manifestano il massimo riserbo di fronte alla presente offensiva americana a favore di una rapida conclusione del trattato di pace nipponico.

Secondo gli stessi ambienti, la situazione in Cina resta il fattore predominante nella politica americana verso il Giappone e nei mutamenti di tale politica. Al principio del 1947 gli americani suggerirono ufficialmente l'apertura di una Conferenza per la pace e nel settembre dello stesso anno diramarono gli inviti per le conversazioni preliminari; ma il tentativo fallì, non tanto per l'atteggiamento sovietico quanto per il rifiuto cinese di seguire la procedura imposta dagli americani. Allora, gli Stati Uniti avevano detto che l'idea di un Trattato era prematura, ora invece sono ritornati alla offensiva per la conclusione di un Trattato, poichè si sono accorti che gli inglesi si preparano a riannodare rapporti con la Cina, dove sperano di avere una posizione di privilegio.

Tale è l'opinione degli ambienti giapponesi ove si ritiene che gli Stati Uniti cerchino di legare solidamente a sè il Giappone nel campo economico, militare e strategico, allo scopo di mantenere la loro influenza in Estremo Oriente. Prolungare indefinitamente la situazione attuale, che dà al Giappone molti dei vantaggi della pace, senza il Trattato, ma lo esclude dal consesso delle Nazioni, è per i giapponesi il male peggiore; ma un Trattato di pace separato che comporti un'alleanza militare con gli Stati Uniti sembra loro una presa di posizione troppo netta.

Un nuovo complotto denunciato da Praga

PRAGA, 8 — Da fonte ufficiale si apprende che la polizia di sicurezza ha scoperto e annientato un gruppo spionistico diretto dal territorio della Germania occidentale arrestando 32 dei suoi membri. A quanto afferma la stessa fonte, il gruppo era finanziato in parte mediante la vendita di calze di nylon contrabbandate in Cecoslovacchia. Il capo dell'organizzazione era un ex deputato del partito democratico slovacco, il dott. Michal Zibrin, che si trova tuttora nella Germania occidentale.

A quanto afferma il comunicato, egli era collegato con il servizio di informazioni americano. La maggior parte delle 32 persone erano slovacche. Si tratta di due ex deputati (Karel Folta, del partito democratico slovacco, e il dott. Jan Bendik, del partito democratico céco) e di altre persone, che a detta del comunicato, «erano reclutati da Zibrin nei campi di profughi in Germania, dove venivano costretti a vivere in condizioni impossibili per render più facile la loro accettazione». Folta — conclude il comunicato — venne arrestato recentemente, e la sua confessione avrebbe permesso di smascherare e annientare la rete di spionaggio.

Il dibattito sulle Colonie

Appoggiate dalla Francia le proposte dei "Ventuno,,

NEW YORK, 8 — La sorte delle Colonie italiane continua ad essere discussa dalla commissione politica dell'O.N.U. Francia e Canadà hanno detto di approvare sia le raccomandazioni fatte dai «Ventuno» che gli emendamenti britannici secondo cui il popolo libico dovrà decidere sull'unità del territorio e sulla forma di Governo. Il delegato francese preferirebbe comunque un periodo più lungo di preparazione per l'indipendenza della Libia. Egli ha inoltre espresso il suo rincrescimento perchè nessuna raccomandazione positiva è stata finora formulata per la Eritrea ed ha approvato che la amministrazione fiduciaria della Somalia vada all'Italia. La Francia, ha detto, preferisce che l'incarico sia affidato ad uno anzichè a più Paesi. Inoltre il problema coloniale è stato deferito dai quattro Grandi all'O.N.U. come un unico problema e come tale deve continuare ad essere trattato.

I delegati del Pakistan, dell'Iraq e dell'Arabia saudita hanno invece respinto le raccomandazioni della Sottocommissione dei «Ventuno» e l'emendamento britannico, e si sono detti infine contrari alla amministrazione fiduciaria della Somalia da parte della sola Italia.

RIPERCUSSIONI DEL DISSIDIO MOSCA-BELGRADO

CENTRALI TITISTE fra i comunisti italiani

Drastici provvedimenti presi dalla direzione del P. C. I. contro gli ex partigiani jugoslavi ingaggiati nei quadri degli attivisti

ROMA, 8 — Nessuno sa precisamente intorno a che cosa abbia discusso la direzione del partito comunista riunitasi nei giorni scorsi a Roma. L'apparato ha tenuto a non rendere noto il tema della discussione. Si diceva che erano all'ordine del giorno problemi urgenti e «delicati». Tuttavia qualcosa è trapelato. Sembra che la direzione comunista si sia occupata di alcune notevoli centrali titiste che negli ultimi tempi avrebbero alzato la testa in seno alle organizzazioni comuniste italiane. Queste centrali, di cui una assai forte sarebbe a Palermo, sono animate da ex partigiani jugoslavi che il partito comunista italiano, com'è noto, aveva adoperato in un certo periodo per istruire i propri organizzati. Costoro ed i loro seguaci dopo la scomunica di Tito fecero atto di sottomissione alle nuove direttive, restando nelle file del partito, ma iniziarono in sordina una cauta opera di proselitismo. Negli ultimi tempi, in coincidenza con l'acuirsi della tensione fra Russia e Jugoslavia, i partigiani di Tito avrebbero cominciato ad agire apertamente in nome di un «comunismo nazionale».

Dato tale stato di cose, la direzione comunista avrebbe preso drastici provvedimenti contro questo partito nel partito, che tuttavia non sembra facile a cedere. Oltre ai numerosi frondisti della Campania e della Sicilia, un gruppo combattivo agirebbe anche a Terni. Nei giorni scorsi, infatti, è stato espulso dalla federazione provinciale di Terni l'ex segretario del fronte popolare comandante della brigata partigiana «Gramsci», dopo essere stato accusato di opera denigratoria e disfattista. La questione sta suscitando forti diatribe all'interno del partito.

In campo socialdemocratico è da registare la riunione del gruppo parlamentare della Camera (ma molti erano gli assenti), che ha approvato a maggioranza un ordine del giorno con cui il gruppo «mentre riafferma di ritrovare nel movimento di unificazione socialista la ragione stessa della sua esistenza», si rammarica che il tentativo di mediazione sia stato respinto dalla direzione, la quale peraltro «non ha motivato il suo atteggiamento di rifiuto», e richiama il partito a recedere dalle sue decisioni (congresso straordinario di Napoli, non partecipazione al comitato di coordinamento per l'unificazione socialista) e soprattutto respinge «l'ipoteca partecipazionistica che pare intrinseca nella soluzione degli interim, intesa a riportare in gennaio il partito alla collaborazione governativa sulla base del puro e semplice impegno di mantenere la piattaforma del 18 aprile».

Questo ordine del giorno verrà domani illustrato al Presidente del Consiglio dal comitato direttivo del gruppo. Il problema che si presenta a De Gasperi è di sapere anzitutto se tutti i deputati seguiranno disciplinatamente queste linee direttive (il travaglio interno del partito offre più d'un motivo a dubbi di questo genere), poi se il gruppo con quell'ordine del giorno intende porsi risolutamente all'opposizione parlamentare (nel qual caso si modificherebbe la famosa piattaforma, che è stata un po' l'ancora di salvezza di tutte le recenti sottili disquisizioni costituzionali e politiche), ed infine se il gruppo del P.S.L.I. intende mettere in discussione l'attuale composizione della compagine governativa. L'ordine del giorno è anche stato inoltrato alla direzione del P.S.L.I.

Si apprende intanto che il congresso di unificazione che doveva aver luogo a Firenze si terrà invece a Roma. La corrente centrista del P.S.L.I. attraverso il suo settimanale «Unità Socialista» — diretto da Faravelli — che viene distribuito oggi pur recando la data del 25 ottobre, attacca violentemente Ivan Matteo Lombardo accusandolo di avere corrisposto «al personale del Ministero dell'Industria e del Commercio larghi compensi speciali, attingendone l'ammontare da un fondo extra bilancio. Si dice ancora che il Ministro del Tesoro prima abbia vietato e poi, non appena avuta assicurazione che parte del predetto fondo sarebbe stato utilizzato anche in favore del proprio personale, abbia permesso tale distribuzione».

Il settimanale afferma che il fondo è stato costituito con larghe elargizioni — si parla di centinaia di milioni — fatte pervenire da aziende petrolifere al Ministero dell'Industria e del Commercio.

Il Ministero dell'Industria a tarda ora ha smentito categoricamente le affermazioni del giornale, dimostrando con dati e cifre la regolarità delle operazioni relative ai movimento di fondi esistenti presso il Ministero.

In campo sindacale è prevista nei prossimi giorni la ripresa delle trattative interconfederali nel settore dell'industria per definire le questioni in sospeso. Vi parteciperanno i rappresentanti della Confindustria, della C.G.I.L., della Libera C.G.I.L. e della F.I.L. Si apprende intanto che le tre Confederazioni dei lavoratori hanno avviato conversazioni intese a stabilire fra di esse un accordo per le norme da applicare nell'elezione delle commissioni interne. La regolamentazione vigente per le elezioni aveva come presupposto l'unità sindacale dei lavoratori: mancando ora tale presupposto a causa della pluralità sindacale si rendono indispensabili nuove disposizioni.

Il Consiglio generale della L.C.G.I.L. riunitosi questa sera, ha proceduto alla elezione delle cariche direttive. Tutti i membri della segreteria uscente sono stati riconfermati nella nuova segreteria confederale che, pertanto, risulta così composta: segretario generale, on. Giulio Pastore; segretario sindacale, on. Luigi Morelli; segretario organizzativo, dott. Roberto Cuzzaniti; vice segretari, Coppo Dionigi, Storti Bruno, Cajelli Alberto e Giuffrè.

L'agitazione dei contadini comincia ad assumere in Sicilia un ritmo alquanto intenso. Lo sciopero dei contadini, che era annunciato per ieri, si è svolto stamane senza incidenti. Nella zona di Valledolmo, in provincia di Palermo, i contadini aderenti a una cooperativa comunista hanno occupato il feudo Miano e hanno immediatamente iniziato i lavori di semina, che erano stati ritardati dai proprietari in seguito a una controversia con la commissione delle terre incolte.

IL CONTE SFORZA RIFERISCE AL CONSIGLIO SULLA SUA MISSIONE A PARIGI

La via per l'intesa europea deve considerarsi ancora aperta

Prossima conferenza economico-finanziaria fra Italia, Francia e Benelux - Cordiale saluto inviato ai Ministri socialdemocratici dimissionari - In febbraio l'adozione permanente dell'ora legale

ROMA, 8 — Una notizia che non mancherà di suscitare il più vivo interesse è stata data dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini, nella seduta antimeridiana del Consiglio dei Ministri. Tupini intrattenendo i colleghi sulla crisi della produzione elettrica e sulla volontà del Governo di adottare tutti gli accorgimenti per evitare l'aumento delle restrizioni e ulteriori danni e disagi alle popolazioni e alle imprese costruttive, ha tra l'altro annunziato che quando saranno perfezionati i necessari accordi internazionali, e cioè non prima del mese di febbraio, verrà istituito il fuso orario di Roma, che porterà in modo permanente all'anticipo di un'ora sull'attuale ora solare calcolata in base al fuso di Greenwich. Così, praticamente, con l'adozione del nuovo meridiano di Roma, che farà riferimento all'osservatorio di Monte Mario, l'ora legale diventerà automaticamente l'ora solare per il nostro Paese.

Il Consiglio dei Ministri all'inizio della seduta ha ascoltato una breve relazione dello on. De Gasperi, che ha riepilogato le vicende susseguitesi alle dimissioni dei Ministri socialdemocratici, «sottolineando con soddisfazione — come dice il comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio — la volontà di collaborazione affermata da tutti i partiti della coalizione governativa. Il Consiglio ha quindi inviato un cordiale saluto ai Ministri Saragat, Tremelloni e Lombardi e ai tre Sottosegretari dimissionari».

La parte centrale della riunione è stata dedicata alla relazione che il Ministro degli Esteri ha fatto sulla sua recente missione a Parigi. Il comunicato ufficiale a questo proposito dice che il conte Sforza ha spiegato «quale fu la sua azione per sviluppare quell'organizzazione europea che egli ha mostrato necessaria per la pace e la vitalità economica dei popoli associati. Ha aggiunto che se per ragioni contingenti ed episodiche non si sono compiuti a Parigi dei notevoli passi in avanti, la via è peraltro rimasta aperta per ogni prossimo auspicabile progresso».

IL CONTE SFORZA RITRATTO DURANTE UNA SEDUTA DELLA RECENTE SESSIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI TENUTASI A PARIGI AL QUAI D'ORSAY

Il Ministro Sforza ha anche alluso alla necesità di far marciare di pari passo con l'intesa europea gli accordi economici bilaterali, causa quello già firmato a Torino fra l'Italia e la Francia, e altri di carattere regionale, che sono ora in gestazione. Il Consiglio, in pieno accordo con il Ministro degli Esteri, ha espresso l'avviso che, poichè delle intese preziose furono raggiunte circa l'Unione doganale italo-francese, sarebbe opportuno che tali studi fossero al più presto tradotti in giuridica realtà, anche perchè ciò assicurerebbe ai due Paesi il prestigio dell'iniziativa nel campo dell'organizzazione economica europea.

Si apprende intanto da Parigi che nella seconda quindicina del corrente mese avrà luogo una conferenza economica e finanziaria tra Italia, Francia e Benelux. Tale conferenza s'inquadra nelle iniziative promosse dall'O.E.C.E. per la realizzazione d'intese regionali, nell'ambito delle quali sia possibile procedere a una ampia liberalizzazione degli scambi e dei pagamenti. La conferenza sarà preceduta da una riunione degli esperti dei Paesi menzionati, che sono stati convocati a Parigi per l'11 corrente.

Dopo la relazione di Sforza, il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che dà esecuzione all'accordo italo-jugoslavo relativo ai beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia. E' stato pure approvato il riordinamento degli organici dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. Gli organici saranno adeguati al considerevole sviluppo dei servizi in seguito all'aumento dei traffici postali e telegrafici.

E' stata pure autorizzata una ulteriore spesa di 250 milioni per interventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità. Allo scopo poi di attenuare l'onere gravante sui Comuni per il maggior costo dei servizi di stato civile, sono stati aumentati i diritti per il rilascio di certificati ed estratti dello stato civile.

Il Consiglio ha infine, approvato numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione. Esso tornerà a riunirsi venerdì per riprendere, fra l'altro, l'esame del problema della energia elettrica.

A proposito del problema dell'energia elettrica, domani presso il Ministero dell'Industria ci sarà una nuova riunione della Commissione centrale prezzi. L'argomento è quello di cui si parla da tempo e cioè l'aumento delle tariffe elettriche richiesto dalle società industriali. Sembra però che la situazione verrà affrontata in altro modo senza applicare direttamente un aumento di tariffa, estendendo cioè a tutte le regioni la cassa di conguaglio, istituita a suo tempo nel Centro-Sud per sopperire alle maggiori spese che sono insite nel funzionamento delle centrali termo-elettriche, dato che queste sono azionate mediante l'impiego di carbon fossile: il soprapprezzo a carico degli utenti attualmente in vigore per questa cassa di conguaglio è di 90 centesimi al chilovatt-ora.

Sempre allo scopo di aumentare le possibilità di una maggiore e regolare erogazione dell'energia elettrica, verrebbe deciso, forse già entro domani, di accogliere l'offerta del Ministro Corbellini di 300-400 milioni di chilovatt-ora annui che le Ferrovie risparmierebbero provvedendo ai movimenti dei treni merci mediante locomotive a vapore. In tal modo anche le Ferrovie verrebbero a far parte della cassa di conguaglio.

Elezioni nelle Filippine

Ventiquattro morti in numerosi incidenti

MANILA, 8 — I primi risultati delle elezioni presidenziali filippine vedono in testa, con uno scarto di 10 mila voti, il diretto avversario del Presidente Elpidio Quirino, cioè il nazionalista Josè Luarel, che durante la guerra fu Presidente del governo filogiapponese delle isole. Finora gli incidenti verificatisi durante la campagna elettorale hanno provocato 24 morti e 17 feriti.

SOLENNE CERIMONIA NEL PORTO DI GENOVA

L'Ambasciatore Dunn a bordo del «Biancamano»

Aperto riconoscimento all'opera di ricostruzione compiuta dal popolo italiano

GENOVA, 8 — L'Ambasciatore degli Stati Uniti Dunn ha compiuto oggi una lunga ed attenta visita a bordo del «Conte Biancamano», in procinto di partire per il suo viaggio inaugurale sulla rotta del Sud America. Con la guida dell'amm. Farina, presidente della Finmare, del direttore generale prof. Dagna, dell'ing. Linch, presidente della società «Italia», del capo dell'ufficio stampa del gruppo Bruno Astori e del comandante della nave cap. Gulinelli, l'Ambasciatore ha percorso l'intero ponte dei saloni, è entrato nelle cabine e nelle cucine, curiosando un po' da per tutto, compiaciuto ed ammirato.

Il panorama vario e armonioso delle decorazioni, la risoluzione geniale di molti problemi di architettura navale, l'alta classe delle opere d'arte profuse dovunque e in particolare la qualità e la perfezione del lavoro di rinnovamento della nave, dovuto questo quasi interamente a maestranze triestine e monfalconesi, hanno lasciato una profonda traccia nell'illustre ospite.

Alla fine della lunga visita, nella veranda di prima classe dominata dal plastico di Mascherini, l'Ambasciatore ha pronunciato, in lingua italiana, un importante discorso, felicitandosi anzitutto con i ricostruttori della bella unità. «E' per me — ha detto fra l'altro — un piacere assistere a questa cerimonia in onore dei costruttori navali e dei marinai d'Italia, ed esprimo loro le congratulazioni e i migliori auguri del popolo americano. Il «Conte Biancamano», il «Conte Grande» e molte altre navi della Marina e della flotta mercantile italiana solcheranno nuovamente con orgoglio i mari, battendo bandiera italiana, a provare che l'Italia sta progressivamente riconquistando la posizione di preminenza che un tempo occupava fra le Nazioni marinare.

«Nel più vasto campo della economia — ha continuato lo Ambasciatore — queste navi illustreranno in maniera significativa il considerevole progresso che l'Italia ha compiuto negli ultimi tre anni con l'assistenza e l'incoraggiamento del popolo americano. Il sintomatico rifiuto del popolo italiano a lasciarsi sopraffare dal disfattismo e dal cinismo generati dalla guerra, ha fatto sì che esso ne venisse rapidamente cancellando dal Paese le tracce rovinose. Il suo audace spirito d'iniziativa, non sminuito da difficoltà di vario genere, è diventato un esempio di saldezza morale, fiducia in se stesso e vitalità».

Alle nobili parole dell'Ambasciatore hanno risposto il comandante Mosti, rappresentante del Ministero della Marina mercantile, il presidente della società «Italia» ing. Linch e il Prefetto di Genova, in rappresentanza del Governo.

Il «Conte Biancamano», che lascerà Genova giovedì mattina, a pieno carico, conclude il ciclo di rinnovamento delle vecchie navi, mentre è in corso d'attuazione il vasto piano di ricostruzione della Marina mercantile italiana con 17 unità di vario tonnellaggio per complessive 200 mila tonnellate. Numerose di queste unità, che saranno ultimate tra il 1951 e il 1952, sono impostate nei cantieri di Trieste e di Monfalcone.

Costituita la Corte che giudicherà Graziani

ROMA, 8 — Il gen. Cerica, Presidente del Tribunale Supremo, ha proceduto stamane all'estrazione del collegio che dovrà giudicare l'ex maresciallo Graziani.

La Corte risulta così costituita: gen. Beraudo Eraldo di Pralormo, Presidente; generali Lazzaro Castiglioni, Raffaele Pelligra, Fernando Gelich, giudici; Ugo Tabellini e amm. Brivonesi Bruto, giudici supplenti. Il Pubblico Ministero non è stato estratto, perchè sarà designato in udienza. Permane la voce che sarà il gen. Galassi.

Attentato anarchico a Genova nella sede del Consolato spagnolo

Nessuna vittima - Uno dei tre dinamitardi arrestato

GENOVA, 8 — Un attentato anarchico è stato compiuto oggi a Genova, alle 12.30 circa, contro la sede del Consolato di Spagna in via Brigata Liguria. L'attentato, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. A quell'ora tre giovani penetravano nei locali del Consolato e con le pistole impugnate obbligavano gli impiegati ad alzare le mani e a mettersi in fila. Poi, mentre due tenevano a bada i funzionari impauriti e che certo non si attendevano una simile irruzione, un terzo appiccava il fuoco agli incartamenti che si trovavano su alcuni scaffali della segreteria, quindi cospargeva il pavimento con della benzina.

Compiuta la bravata i tre si allontanavano come erano entrati, lanciando una bomba a mano di tipo tedesco che esplodeva con grande fragore, ma senza provocare danni; quindi si davano a precipitosa fuga per le scale. Però, mentre i funzionari del Consolato, riavutisi dalla sorpresa, provvedevano a dare telefonico avviso ai pompieri e alla Polizia, il portinaio dello stabile, attratto dal fragore della bomba a mano e scorti i tre giovani che uscivano di corsa dal Consolato, si lanciava animosamente su di essi, nonostante lo minacciassero con le pistole spianate, riuscendo ad agguantarne uno ed a tradurlo in Questura. Gli altri due invece potevano dileguarsi in fretta.

L'arrestato è stato tradotto negli uffici della Squadra politica della Questura: è un giovane genovese, Eugenio de Lucchi, di vent'anni. Sul luogo dell'attentato è stata scoperta una bandierina nera con una scritta rossa: «Nè Dio nè patria».

Rischio sul lavoro

L'Ufficio del Lavoro di Harrisburg, negli Stati Uniti, in una sua recente deliberazione ha stabilito che da ora in poi le dattilografe della città che siano costrette a dare le dimissioni dal loro impiego per il fatto che il principale fa loro delle proposte sconvenienti, avranno diritto al sussidio di disoccupazione.

○ LA VITA INCOMINCIA A 78

L'inconsueta tempra del marinaio 78-enne Alessandro Mancini ha accresciuto di due unità la popolazione del caratteristico quartiere «San Giuliano» a Rimini. Il vecchio ma vegeto marinaio è infatti da ieri padre di due bambine alle quali ha dato i nomi di Pia e Germana.

Si getta in un pozzo con un bimbo in braccio

FIRENZE, 8 — Una giovane madre con in braccio un figlioletto di appena tre mesi si è gettata in un pozzo profondo circa 12 metri. Sia la madre che il piccolo sono deceduti. Il fatto si è verificato oggi nella frazione di Marcialla di Tevernelle, in Val di Pesa, nei pressi di una casa colonica, ove la donna, Andreina Stefani, con il figlioletto Marcello, miseramente scomparsi, abitavano insieme al marito e ai suoceri.

Pare che le cause del folle gesto, siano dovute ad un momento di squilibrio da cui sarebbe stata presa improvvisamente la giovane contadina. I carabinieri tuttavia hanno iniziato prontamente le indagini per accertare come si siano svolti i fatti.

L'ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'ANNO SANTO

I PRIMI PELLEGRINI attesi per questo mese

ROMA, 8 — Il Comitato centrale dell'Anno Santo 1950 conclude il periodo preparatorio per entrare nella fase attiva del Giubileo. Infatti già per la metà del corrente mese sono preannunciati i primi pellegrini. Il segretario del Comitato, mons. Sergio Pignedoli, che ha viaggiato, in un periodo relativamente breve, attraverso una cinquantina di Paesi per coordinare il lavoro con i vari comitati nazionali, intervistato dall'«Ansa», ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulle cerimonie che si svolgeranno nel corso dell'Anno Santo, oltre alle canonizzazioni e beatificazioni già stabilite.

E' ormai assicurato, ha detto mons. Pignedoli, che almeno una volta al mese Pio XII celebrerà nella Basilica Vaticana la Messa per i pellegrini, e assisterà ad un solenne pontificale in rito greco-bizantino che verrà celebrato in occasione del 12.o centenario della morte di San Giovanni Damasceno. Particolarmente solenne sarà la processione del Corpus Domini. Il 2 giugno, il Pontefice uscirà dal Vaticano per recarsi ad inaugurare la chiesa di Sant'Eugenio

Circa l'azione calmieratrice che dovrebbe essere svolta per evitare ogni possibile speculazione sui prezzi, mons. Pignedoli ha precisato che il Comitato centrale conta sull'energico intervento delle autorità italiane e in particolar modo del Comitato interministeriale per l'Anno giubilare. Tuttavia il Comitato centrale, attraverso l'opera del suo organo tecnico, la «Peregrinatio romana ad Petri sedem», e con l'ausilio tanto del Governo italiano come della Missione E.C.A. ha curato l'allestimento di numerosi alloggi e ristoranti popolari. Si presume che la maggiore disponibilità di circa 20 mila posti-letto così ottenuta influisca favorevolmente a contenere i prezzi delle imprese private.

Sulla produzione dei cosiddetti ricordi di Roma, che spesso rivelano cattivo gusto e qualità scadente, mons. Pignedoli ha osservato che purtroppo non c'è nulla da fare.

Un appello del Cardinale Schuster

I CATTOLICI INVITATI alla lotta anticomunista

MILANO, 8 — Il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, ha invitato i cattolici della sua archidiocesi ad intensificare la lotta contro il comunismo, il quale — egli ha detto — «si maschera sotto le più diverse forme per meglio combattere Cristo». Queste forme, ha precisato il Cardinale, comprendono il semitismo, la massoneria, il marxismo, ma sono in sostanza la stessa cosa. Ha aggiunto che oggi il comunismo dà l'assalto al regno di Dio, soprattutto in due grandi campi, quello politico e quello sindacale.

Il Cardinale Schuster ha sollecitato poi i cattolici ad intensificare particolarmente la loro lotta in seno al Parlamento, ai ministeri, nei sindacati, nelle fabbriche, negli istituti scolastici e dovunque pulsa la vita della nuova Italia, poichè è in tali posti che «i supremi interessi di Dio per la società vengono contestati».

Anche ieri sulle Prealpi è caduta la neve

UDINE, 8 — La neve è continuata a fioccare nella giornata odierna sulla catena delle Prealpi, dalla Livenza alle ultime propaggini che vanno a raggiungere il Carso. Nelle principali stazioni sciistiche — Tarvisio, Camporosso, Ugovizza e in Carnia — essa ha raggiunto oltre 20 centimetri. Il tempo è bello.

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ESAME DELLE AUTORITÀ IL PROGETTO DEI VILLINI IN CONDOMINIO

NON SONO INSUPERABILI le difficoltà per il finanziamento

Un mese fa — il 2 ottobre, per essere esatti — fu data notizia dal nostro giornale di un piano tecnico-finanziario elaborato da un gruppo di professionisti concittadini per una radicale soluzione del problema degli alloggi con la costruzione di vasti lotti collinari di villini in condominio, riscattabili dai locatari. La notizia suscitò allora — ed era naturale fosse così — vivo interesse nella cittadinanza, e attirò anche la attenzione delle autorità cui dovrà competere di dar pratica attuazione a quel programma di costruzioni. Ai molti lettori che direttamente ci hanno chiesto informazioni in proposito, siamo lieti di rispondere oggi che il progetto è da allora all'esame degli esperti dell'amministrazione pubblica: confidiamo di poter presto conoscere i risultati di tale esame, che ci auguriamo siano positivi.

Il piano, come i lettori ricorderanno, prevede la costruzione di villini con un massimo di quattro alloggi ciascuno, dotati di ambienti spaziosi e servizi confortevoli, con un adeguato appezzamento di giardino. I singoli appartamenti, composti da un minimo di due stanze, soggiorno ed accessori, ad un massimo di 4 (e in casi particolari di più) stanze, soggiorno ecc., verrebbero ceduti in proprietà agli inquilini mediante il pagamento di ratei mensili di ammortizzamento per 25 anni variabili nei vari casi da 7900 a 9 mila lire. Il programma pubblicato prevedeva varie forme di finanziamento, sollecitandolo precipuamente, se non in misura totale, dal credito bancario: e questo è il solo lato del progetto che presenta delle difficoltà di realizzazione. Merita parlarne.

Ma facciamo, prima, una premessa. La costruzione di case da parte degli imprenditori privati è stata sinora esigua. Dove si è avuta (ricostruzione di alloggi danneggiati dalla guerra, sopraelevamento di stabili o costruzioni nuove) l'imprenditore ha ottenuto il concorso volontario ed a fondo perduto dei nuovi inquilini che hanno sborsato notevoli importi a titolo di buona entrata (o uscita che dir si voglia, per i casi di scambio di alloggi), accollandosi inoltre canoni di affitto notevoli, quasi sempre superiori e di molto a quelli previsti dalla cessione in condominio dei villini di cui ci occupiamo. Affitti che sono poi praticati anche nelle subaffittanze, perchè la carenza di alloggi ha reso oggi accettabile un canone da 5 a 10 mila e più lire per uno o due vani con l'uso in comune dei servizi. Da quando è stato reso noto il piano dei villini, non sono pochi coloro i quali si sono dichiarati pronti a versare congrui anticipi sul riscatto dell'alloggio ed altrettanto congrui ratei, in avvenire, con le tredicesimo mensilità ecc.

Ora, appare giustificata l'ipotesi che l'apertura dei crediti bancari per la costruzione di tali case porterebbe alle banche a tale titolo un considerevole afflusso di depositi, che forse da soli potrebbero coprire buona parte del finanziamento. Nè va trascurato il conseguente valore economico dell'operazione che accrescerebbe il risparmio, che oggi si vuole già in altre forme favorire ed incrementare nel quadro del risanamento economico nazionale. La situazione bancaria locale dovrebbe poter permettere una soluzione positiva, e l'intervento governativo potrebbe smussare eventuali difficoltà. Non sarà inutile ricordare a questo proposito il largo contributo concesso alle cooperative edilizie statali e parastatali: altrettanto dovrebbe venir fatto in appoggio al piano dei villini.

Non va trascurato infine che l'attuazione di tale vasto piano di lavoro porterebbe alle casse governative un doppio beneficio: da una parte, il grande impiego di mano d'opera ridurrebbe considerevolmente il numero dei disoccupati e quindi l'ammontare dei sussidi ad essi erogati; per contro, questi stessi disoccupati, lavorando, saranno essi invece a portare denari alle casse statali sotto forma di contributi obbligatori.

La gestione amministrativa del piano non richiederebbe nessuno speciale impianto, essendo la locale attrezzatura bancaria pienamente adeguata al bisogno. A ridurre l'onere finanziario del piano concorrerebbero inoltre le agevolazioni fiscali che il G.M.A. vorrà concedere per l'acquisto dei terreni e l'esecuzione delle costruzioni nei termini della recente Legge Tupini, per la quale rinnoviamo la richiesta di estensione alla nostra zona.

Riassumendo, vogliamo segnalare ancora una volta l'economicità del piano e le possibilità di attuazione ch'esso presenta. Il mutuo può venir concesso; la sua estinzione, nella maggioranza almeno dei casi, avverrà certamente prima della scadenza venticinquennale, perchè lo stimolo del possesso di un «proprio» alloggio aumenterà le capacità di risparmio già proprie della nostra gente. L'importanza morale del problema, la necessità di trovare nuove fonti di lavoro e di costruire nuovi alloggi, accelereranno i tempi della sua soluzione: che non è altro, poi, che il classico uovo di Colombo; perchè sempre dal credito fondiario si sono attinti i mezzi per le costruzioni edilizie e doveroso è l'intervento governativo per assicurare ai lavoratori ed alle loro famiglie decorose abitazioni, specie quando queste manchino perchè distrutte dalla guerra o a causa della guerra non si sieno potute costruire gradualmente di anno in anno, come avveniva nei tempi normali per adeguare la città all'aumento naturale della popolazione.

La visita del Vescovo all'Istituto dei ciechi

Il Vescovo si è recato nei giorni scorsi in visita pastorale all'Istituto dei ciechi Rittmeyer. Ricevuto dal Presidente ing. Oscar Brunner, il Presule è entrato nella palestra allestita a cappella, ove erano accolti gli alunni coi loro educatori, e ha celebrato la S. Messa, accompagnata da canti sacri del coro dell'Istituto. Terminata la cerimonia religiosa, il Vescovo è salito al nuovo refettorio ove ha partecipato, assieme a tutti, ad un semplice rinfresco. Ha visitato quindi la scuola e i laboratori intrattenendosi affabilmente con gli alunni e gli insegnanti; i dormitori, i bagni, e l'ambulatorio medico, esprimendo la sua ammirazione per l'ordine e la pulizia ovunque riscontrati.

Sceso poi nell'atrio in mezzo a tutta la grande famiglia del Rittmeyer, ha ascoltato i ringraziamenti per la visita gradita, detti da una bambina di terza classe, ha rivolto a tutti affettuose parole e ha preso congedo con la promessa di ritornare presto per l'inaugurazione del nuovo edificio.

Decesso. E' morto, a soli 44 anni, Antonio Fabris, apprezzato direttore della sezione carbonifera e metallurgica della compagnia dei lavoratori portuali. Dalmata di nascita, lo scomparso fu patriota ferventissimo e cittadino esemplare. Alla vedova e ai figli le nostre vive condoglianze.

Nobile iniziativa della Lega Nazionale

Si è costituito nella Lega Nazionale un comitato promotore del Madrinato, che, composto di socie volonterose, procaccerà aiuto ai soci bisognosi e ai loro bambini da parte dei soci di condizione più agiata. Una delle forme d'aiuto più utili e urgenti è quella della raccolta di vestiario e di calzature anche usati. La Sezione Assistenza (via S. Giorgio 1, tel. 75-31), accetta sin d'ora le offerte, delle quali rilascerà regolare ricevuta. Gli effetti si possono portare alla Sezione, la quale per mezzo di incaricati muniti di apposita legittimazione, può anche provvedere al ritiro delle offerte nel domicilio dei donatori.

Il Natale Triestino per i marittimi disoccupati

Vedove di marittimi, e marittimi disoccupati aventi figli dai 2 ai 12 anni, che non godono di assistenze presso altri Enti, sono invitati a presentarsi alla F.I.L.M. in via Duca d'Aosta 12, non oltre venerdì 11 corrente, per il pacco dono del «Natale Triestino». I marittimi disoccupati portino con sè il tesserino rosa.

Precisazione. Il diciassettenne Lucio Martincich di Giovanni, abitante in via Monte S. Gabriele 10, ci prega di far rilevare che egli non si identifica con l'omonimo giovane denunciato ieri dalla Polizia per violenza carnale.

Ha scelto la libertà il professore dimenticato

Le persone che verso la mezzanotte di ieri stavano rincasando per Barriera sono state testimoni di una curiosa e movimentata scena. A ridosso del marciapiede, davanti allo stabile n. 16 di Corso Garibaldi, stazionava una camionetta «Morris», alcuni agenti si davano da fare lì intorno mentre quattro pompieri, muniti di due lunghe scale, stavano arrampicandosi sulla facciata dell'edificio. E' corsa la voce che si trattava d'un suicidio, poi si è parlato d'un evaso dal manicomio, e infine dell'emozionante fase di un arresto. Come sempre succede, la verità era molto lontana dalle romanzesche ipotesi.

La presenza di tutti quegli uomini in divisa era dovuta al fatto che nella scuola privata «Italia», allogata al primo piano dell'edificio, era prigioniero un insegnante. I fatti sono andati all'incirca così: alla fine delle lezioni — verso le 22 — gli allievi, abbandonando le aule, le avevano chiuse a chiave, dimenticando — sembra — che in una di esse c'era ancora il dott. Arrigo Bensi, abitante in via Tiziano Vecellio 9, il quale stava consultando un testo. Il dott. Bensi si accorse soltanto molto tardi di essere prigioniero, e per non passare la notte tra banchi malinconicamente vuoti e libri, si dava subito da fare per poterne uscire. Poichè tutte le stanze sul versante della strada erano chiuse, egli non ha potuto raggiungere il terrazzo per chiedere aiuto. E' riuscito però a raggiungere un locale vicino dove, per fortuna, c'è il telefono. Il professionista ha formato subito il numero della Polizia ed ha narrato agli agenti la sua disavventura. Una «Morris» si è recata dai pompieri, ha prelevato gli uomini e le scale, ed ha raggiunto poi il Corso Garibaldi. I vigili sono riusciti ad aprire la porta del terrazzo, da dove il professore è uscito ed ha iniziato la discesa verso la libertà. I passanti, appresa la verità, sono rincasati piuttosto delusi: dopo tutto non si trattava che d'un pacifico cittadino bloccato in una scuola.

Arturo Castiglioni applaudito all'U.P.

Arturo Castiglioni è nome tale, nel mondo della scienza e della cultura, da richiamare da solo, all'annuncio di una conferenza, un pubblico eletto, come è avvenuto iersera nella Sala Tartini del Liceo Musicale, per la riunione indetta dall'Università Popolare. Castiglioni ha parlato su un tema di grande interesse — «La scuola americana» — e lo ha fatto con la conoscenza che gli deriva dalla sua permanenza in America e con l'acutezza di pensiero che gli è propria. Meriterebbe riferirne con ampiezza, se ce lo consentisse lo spazio: dobbiamo invece rimandare chi non ha avuto la fortuna di ascoltare l'insigne studioso alla relazione che dello avvenimento daranno oggi «Le Ultime Notizie», limitandoci ad accennare alla sintesi dell'argomento trattato.

Le diversità intercorrenti fra scuola europea — quella italiana in particolare — e la scuola americana, sono state lumeggiate con ricchezza di dati dal conferenziere. Mentre gli studi dell'ordine elementare e quelli corrispondenti all'ordine medio inferiore e superiore delle scuole italiane è, in America, completamente gratuito, le università sono costosissime ed accessibili normalmente soltanto a pochi privilegiati o a quelli che (per interessamento delle università stesse) si adeguano a compiere in esse un lavoro rimunerato che serve ai frequentanti per il pagamento delle tasse. Ma le università non sono molto frequentate, sia perchè l'ammissione ad esse è molto limitata, sia perchè normalmente l'istruzione impartita negli ultimi anni delle scuole medie superiori è normalmente sufficente all'uomo medio americano, sia perchè l'insegnamento che in esse s'impartisce è rigidamente specifico. Tuttavia esistono fra America ed Europa e specialmente fra America ed Italia — malgrado alcune fondamentali diversità — delle correnti culturali ed intellettuali destinate ad incontrarsi ed a risolversi in fecondità di scambi: come infatti si è notato negli ultimi anni in Italia un maggiore interessamento per le scienze esatte che grandi mete hanno raggiunto in America, così in America si nota un crescente interesse per gli studi umanistici che hanno fecondissima culla in Italia.

Calorosi consensi hanno salutato la fine della conferenza di Arturo Castiglioni. All'illustre concittadino aveva porto cordiali parole di saluto, allo inizio, il prof. Mario Picotti.

I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO VARATO IL REGOLAMENTO INTERNO

PARLERANNO IN PIEDI senza averne l'«obbligo»

La questione dell'Acegat verrà discussa in seduta segreta

La seduta di ieri del Consiglio comunale — la quarta della sessione d'autunno — è stata spesa quasi interamente nella discussione ed approvazione del nuovo regolamento interno. Fino ad oggi, le sedute del Consiglio si erano svolte con una procedura alquanto empirica per cui l'ordine della discussione era affidato esclusivamente al buon senso dei singoli consiglieri e all'autorità del Sindaco (buon senso che non sempre apparve sufficente ed autorità che non sempre lo ing. Bartoli ritenne opportuno imporre). E' augurabile che l'applicazione dei quaranta articoli approvati ieri consenta in futuro di riguadagnare ad usura il tempo speso in questa giornata: essi hanno proprio lo scopo di regolamentare le discussioni, imponendo limiti adeguati all'esuberanza e anche all'impreparazione dei molti consiglieri che sin qui hanno dimostrato di non avere eccessiva dimestichezza — e sono, naturalmente, giustificati — con le norme della procedura parlamentare.

La seduta si è iniziata con lieve ritardo: erano assenti i comunisti Radich e Laura Weiss, l'indipendentista Varni, il col. Slataper (B.I.) e l'avv. Forti (P.L.I.). Dopo la lettura del verbale, il Presidente ha voluto sollevare il velo di pesantezza che gravava su tutto il Consiglio dopo la precedente seduta, nel corso della quale si era creata un'atmosfera quasi da dramma giallo in seguito all'interrogazione del gruppo consiliare comunista a proposito di una alquanto misteriosa inchiesta che sarebbe stata effettuata a carico dell'amministrazione dell'Acegat.

Il Sindaco ha precisato che l'inchiesta in parola era consistita in una revisione tecnico-amministrativa — ordinata dall'avv. Miani, che era allora Presidente del Comune — a carico di un reparto tecnico dell'azienda e che tale revisione era stata poi estesa ad altri reparti collegati al primo. Il Sindaco ha aggiunto che «nè il presidente, nè alcun componente lo attuale commissione amministrativa dell'Acegat può considerarsi coinvolto, nè direttamente nè indirettamente, nei fatti o nello svolgimento della inchiesta». Riconoscendo «che, del resto, la questione dell'Acegat non è chiusa ma, anzi, è stata appena aperta», il Sindaco ha concluso proponendo che la trattazione dell'argomento — comportando giudizi su persone — sia oggetto di ulteriore discussione in seduta segreta.

Accettata senza obiezioni tale proposta, il Consiglio procede all'esame del progetto di regolamento interno presentato dalla Giunta per l'approvazione. La discussione — che si impelaga spesso in questioni del tutto formali, talvolta puramente filologiche — dura fino alla chiusura della seduta. Per dare un esempio, ad un certo punto il consigliere Pogassi dà la stura a una lunga dissertazione per accertarsi se la frase: «I consiglieri parlano dal proprio banco...», possa venir intesa anche nel senso di: «I consiglieri leggono dal proprio banco...», e ciò perchè — egli sostiene — i colleghi sloveni si troverebbero imbarazzati se costretti a pronunciare un discorso senza avere l'opportunità di seguire una traccia scritta. Per fortuna, qualcuno ha il buon senso di far osservare al Consiglio che «parla» anche il consigliere che legge ad alta voce. Da parte sua, l'avv. Stocca chiede che alla frase: «I consiglieri parlano dal proprio banco...», venga aggiunta la frase: «... stando in piedi...». Il Sindaco si preoccupa del fatto che anche ai membri della Giunta tocchi di fare altrettanto, ma quando l'avv. Stocca osserva che, naturalmente, il Sindaco va escluso dall'obbligo di parlare stando in piedi, non ci trova più nulla da ridire... Il consigliere Franzil, invece, si oppone all'emendamento, sembrandogli che non sia necessario richiamare i consiglieri al rispetto di una norma così elementare di buona educazione, tanto più che tale obbligo non può certamente venir imposto ai rappresentanti del «sesso gentile». Alla fine, la proposta Stocca viene respinta (e hanno fatto bene, perchè andando avanti di tale passo si sarebbe giunti all'inclusione nel regolamento di articoli di questo genere: «Ai consiglieri è fatto divieto di gettare pallottoline di carta in faccia ai colleghi»).

Con notevole frequenza si verificano interventi dell'indipendentista Giampiccoli. Sono accolti sempre con allegria, non tanto perchè formulati in uno spassoso vernacolo, ma piuttosto perchè risultano, nella maggioranza dei casi, del tutto inconferenti. La signorina Monti (D.C.) interviene una sola volta ed è per consigliare che — dato che nella seduta precedente si era deciso di rimandare la discussione sul regolamento al solo scopo che tutti potessero studiare con attenzione il progetto presentato dalla Giunta — venga concessa la parola soltanto a quei consiglieri che effettivamente dimostrino di averlo studiato e non a chi rivela a prima vista una assoluta impreparazione. Proposta questa che dà nuovamente motivo a Giampiccoli di intervenire, ma questa volta per fatto personale.

Una discussione più seria sorge a proposito dell'articolo che riguarda la nomina di apposite commissioni per lo studio di particolari problemi. Il comunista Pogassi propone che vengano nominate delle commissioni permanenti, le quali partecipino, con funzioni consultive, alle sedute della Giunta municipale. Contro tale proposta intervengono l'avv. Stocca, l'avv. Harabaglia (D.C.) e l'avv. Agneletto (L.D.S.), rilevando come il provvedimento, non contemplato dalla legge, complicherebbe anzichè agevolare il lavoro della Giunta. Pogassi torna alla carica e, sostenendo che se la legge non prevede la nomina di tali commissioni tuttavia non la vieta, afferma che la sua proposta tende a democratizzare l'istituto stesso della Giunta. Intervengono nella discussione anche i consiglieri Bonetti e Dulci (P.S.), Lauri (D.C.), Geppi, Cumbat e Furlani (P.R.): succede un po' di confusione perchè, dopo che si è proceduto alla votazione dello articolo, molti non riescono a capire che cosa esattamente abbiano votato. Sorge anche un vivace incidente fra il comunista Ferlan e il socialista Bonetti, originato da un'infelice espressione di quest'ultimo: corre qualche parola grossa e il Sindaco interviene per ristabilire la calma. Gli animi ritornano presto tranquilli e vengono rapidamente varati anche i quattro articoli successivi.

Alla fine, con voto unanime, il nuovo regolamento viene approvato nel suo assieme e reso immediatamente esecutivo. La prossima seduta del Consiglio avrà luogo sabato prossimo alle 17.

Infortuni sul lavoro

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina Marino Grohar, di 30 anni, via D. Chiesa 92. Mentre lavorava alla riva IV del Porto Vitt. Em., l'uomo è rimasto investito al piede destro da un blocco di cristalli precipitato da una bragata. Ha riportato la frattura del calcagno. Un incidente sul lavoro è occorso anche a Cirillo Svanut, 48 anni, vicolo del Gattorno 20, il quale è rimasto investito alla Stazione di Campo Marzio da una rotaia staccatasi da una catasta.

Prese la via dei gatti per costruirsi un nido

Uscito l'altra mattina dal carcere, dove aveva scontato una pena inflittagli dal Pretore per ubriachezza, Angelo C., di 48 anni, il quale vive da lunghi anni separato legalmente dalla moglie, si dirigeva difilato verso l'antico nido coniugale, sito in uno stabile di via Marconi. Angelo C. è un tipo d'uomo tutto particolare e con certe idee fisse che nessuno gli riesce a toglierle dalla testa. Così, appena giunto a casa, benchè diffidato dalla moglie e dall'amministratore dello stabile a non mettere piede nella soffitta, dichiarata inabitabile con una sentenza del Tribunale civile, scalava decisamente il tetto e, attraverso l'abbaino, penetrava nel locale «tabù» deciso a trasformarlo in un nido per sè. L'uomo era preso dal vino ed evidentemente non si muoveva con la lievità di una nuvola, perchè, in pochi minuti tutti gli inquilini erano al corrente che egli si trovava lassù. Veniva chiesto l'intervento della Polizia, e poco dopo, con una «Morris», l'Angelo veniva trasportato al Distretto di via Cologna. La sua presenza trasformava in pochi minuti lo ufficio in un autentico inferno: il C. sembrava uscito di senno. Urlava, gridava, recitava dei salmi e imprecava contro la mala sorte che lo costringe a vivere ormai da anni tre mesi in carcere e un giorno a piede libero. Ma le sue continue detenzioni non sono da attribuirsi unicamente alla mala sorte, ma anche al suo carattere. I funzionari hanno in breve composto la vertenza e invitato i familiari di Angelo a ospitarlo in una cameretta separata del loro appartamento. Il C., dal canto suo, è stato diffidato a non scambiare gli abbaini per porte.

I cavalli s'impennarono e il ragazzo finì tra le ruote

Una scena da «western» si è verificata ieri verso le 18 nei pressi dello Stadio di San Sabba, e più precisamente all'angolo di via della Pileria con via Ponticelli. A quell'ora un carro trainato da due cavalli, guidati da tale Pino, di 20 anni, non meglio identificato, si accingeva a imboccare la via Ponticelli. Sul veicolo, seduto su un cumulo di stracci, viaggiava il ragazzo Vittorio Macarovich, di 12 anni, abitante in via Carpineto 18. Ad un tratto i cavalli, a causa di un camion che procedeva a forte andatura, s'imbizzarrivano. Gli animali, impennati sulle zampe posteriori e con le bocche spumose di bava, incominciavano una drammatica sarabanda, mettendo in fuga tutti i passanti, mentre il Macarovich precipitava a terra e finiva tra le ruote del veicolo riportando la frattura esposta della gamba destra e contusioni alla gamba sinistra.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 19, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2) avrà luogo l'annunciata conferenza dell'illustre studioso e critico piemontese Massimo Mila, che traccerà un profilo del musicista Bela Bartòk. Potranno accedere alla sala quanti si interessano all'argomento.

Su invito della Facoltà di lettere e filosofia, il prof. Prospero Grasso, della Facoltà di lettere dell'Università di Cordova, terrà domani giovedì, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università, in via dell'Università 7, una conferenza sul tema: «I valori ideali nella politica estera argentina».

UNA CULLA

La casa del chiaro prof. Decio Gioseffi, nostro critico d'arte, è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui sarà dato il nome di Mauro, il santo protettore di Parenzo, la città d'origine dei Gioseffi. Alla dott. Fulvia Braida Gioseffi, madre felice, e al valoroso e caro nostro compagno di lavoro i rallegramenti più vivi, fervidi auguri al piccolo Mauro.

LAUREA

Il concittadino Armando Cossutta jun. ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia nell'Università di Roma discutendo brillantemente una interessante tesi col chiarissimo prof. Vernoni e riportando pieni voti assoluti e lode.

DAI MICROFONI DELLA R.A.I.

La Radio italiana trasmetterà oggi, dalle stazioni di Venezia I e Udine, alle ore 14.45, un'attualità di particolare interesse: un'intervista con i due marittimi recentemente rimpatriati dopo la disavventura di Fiume.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, al Ridotto del Rossetti, proiezioni cinematografiche d'attualità a cura della «Columbus» e del Circolo «XXX Aprile». — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, a cura del Circolo fotografico triestino, proiezioni di fotografie a colori. — Ore 20, presso l'Oratorio di via T. Grossi 2, proiezioni di documentari aeronautici forniti dall'A.I.S. al Gruppo aeromodellistico «Gabbiani». — Ore 20.30 all'Oratorio di via Franca 5/a, proiezioni dell'A.I.S.

★ DOMANI: Ore 20.30, all'Alpina delle Giulie, proiezione di cortometraggi — Ore 18, nella saletta della Chiesa di via Cologna 61, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.

★ Presso la locale Sovrintendenza alle Poste e telegrafi sono in visione i bandi di concorso ministeriali per 20 posti di allievo ispettore tecnico, per 37 posti di allievo ispettore aggiunto amministrativo e per altri 25 posti di 11.o grado nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

★ GITE SCIATORIE: Con il Circolo «Montasio» all'Oisternig-Rifugio Nordio-Defar; con il Circolo «Alpes» nel Tarvisiano; con lo Sci-C.A.I. ai Rifugi Nordio e Portella.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 10.3, min. 7.4; pressione 751.8 stazionaria.

Oggi: S. Oreste, Teodoro, Alessandro. — Il sole sorge alle 6.56, tramonta alle 16.42. La luna sorge alle 18.36, tramonta alle 10.47.

Maree: Oggi alta ore 10, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 0, cm. 17 sopra il l. m.; domani bassa ore 4.40, cm. 4 sotto il l. m.; alta ore 10.35, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 17.55, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La P. C. di Duino ha tratto in arresto Carlo Stoicovich, di 24 anni, da Sales di Sgonico 54, colpito da mandato di cattura. Lo Stoicovich il 30 agosto, mentre stava lavorando sulla costruenda strada di Aurisina, s'addentrava in un'animata discussione con tale Stanislao Leghissa. Ad un tratto il Carlo, afferrata una pietra, la sbatteva sul viso del rivale, asportandogli due denti e producendogli varie ferite.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30, 18.55, ult. 21.45: «Ambra» con L. Darnell, C. Wilde. Supertechnicolor 20th Century-Fox.
EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 secondo grande festival personaggi Walt Disney con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto. Segue incontro boxe Cerdan contro Zale per commemorare la scomparsa del grande campione.
FENICE. 16: «La cavalcata del terrore» con Van Johnson, Janet Leigh. E' un film Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: Seconda settimana di grande successo: «Johnny Belinda», un film che mai dimenticherete.

ADUA. 14: «Il passo del carnefice» e «L'avventura di S. Francisco».
ALABARDA. 15: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 13.45: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Capolav. Warner Bross. Varietà De Rosè: «Trieste de sera».
AZZURRO. 16: «Antonio di Padova». I visione. Grande successo.
BELVEDERE. 15.30: «Nasce una stella» rivista sfarzosa divertentissima e Incom.
CINE DEL MARE. 15: «Marita» film sovietico sull'eroica lotta dei partigiani lituani contro i tedeschi. Ultima 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15.30, ult. 21.30: A grande richiesta «I pompieri di Viggiù».
IMPERO. 15.15: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 16: «Femmina folle» superbo technicolor Fox con Gene Tierney, Cornel Wilde, grandioso.
MARCONI. 15.30, ultima 21.30: «Marisa» romantico, drammatico, con Margaret O'Brien.
MASSIMO. 16: «I rinnegati» in technicolor, uomini di ferro in zone selvagge. E. Keynes, W. Parker.
NOVO CINE. 14.30: «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
ODEON. 17: «Irene» con Alan Marshall e Roland Young. «Antonio di Padova» continua all'Azzurro.
RADIO. 15.30: «Si velarono le stelle» con Frank Sundstrom, musicale.
SAVONA. 15.30: «I cacciatori dell'oro» con M. Dietrich e R. Scott.
VENEZIA. «Alaska» l'inferno dell'oro.
VIALE. 14: «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
VITTORIA. 16: «Violenza» drammatico, avvincente con Belita e Barry Sullivan.
VITTORIO VENETO. Il locale più moderno della città. Apertura cassa ore 15, inizio ore 15.30: «A sangue freddo» I visione Columbia con Dick Powell, Evelyn Keyes. Ingresso 135, ridotti 120.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.20: Musiche da teatro; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.20: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi della BBC; 17.30: Per i ragazzi: «Le avventure di Marco Polo» e corrispondenza di Stanlio e Ollio; 17.55: Canzoni di ieri e di oggi; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica sinfonica; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: Solisti celebri; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.30: Orchestra di Howard Barlow; 21: «Un uomo comune», quattro atti di Leonida Maksinovich Leonov; indi: melodie per la sera; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi; 18: Musica da camera; 18.30: Orchestra Ferrari; 19.36: Cantano i Mills Brothers; 20.33: «Quarta parete», radiorivista; 21.15: Musiche napoletane; 21.50: Musiche tzigane; 22.20: I notturni dell'usignolo: teatro comico.

RETE ROSSA

13.26: Trasmissione scambio Roma-Parigi; 14.10: Pagine pianistiche; 14.20: Canzoni; 17: Orchestra Cetra; 18: «Le preziose ridicole», commedia lirica di Molière-Lattuada; 19.45: Orchestra Nilius; 21.35: Concerto sinfonico, diretto da G. Poulet.

STATO CIVILE

MORTI: Dodich Antonio a. 69; Bosich Angelo a. 45; Lucchese ved. Tedesco Maria a. 72; Bassanese ved. Premolin Teresa a. 78; Krapez ved. Fumagalli Maria a. 95.

MATRIMONI TRASCRITTI: Osojnik Edoardo, impiegato, con Picherle Nella Maria, impiegata; Bortolussi Mario, bracciante, con Vatovec Francesca, casalinga; Parco Bruno, commesso, con Mazzaro Lucilla, casalinga; Schojer Spiridione, impiegato, con Gropazzi Luigia, casalinga; Bidisnich Aronne, operaio, con Volk Darinka, casalinga; Svagel Romano, macellaio, con Comin Silvia, casalinga; Arzon Giordano, impiegato, con Volpi Adriana, casalinga.

A Trieste, in un negozio di Corso Garibaldi, Vilma Vattovec, 25 anni, da Capodistria, è stata derubata del borsellino, contenente 1000 lire. In un bar di via Carducci, Zonda Perica, viale Sonnino 65, ha smarrito un bracciale a catena corredato da una moneta peruviana.

SPETTACOLI

Il Quartetto Mildner all'Università popolare

Domani avrà luogo il primo concerto dell'Università popolare, sostenuto dal quartetto d'archi Mildner di Vienna. Alfredo Mildner, Alfredo Spilar, Raoul Weidenhofer e Wilhelm Graff eseguiranno uno speciale programma, composto dall'op. 76, n. 4, di Haydn, un brano dell'opera «Der Tod und das Mädchen» di Schubert, ed il quartetto opera 109 di Max Reger. Il concerto avrà inizio alle 21, nella sala Tartini del Liceo musicale. I soci dell'Università popolare fruiranno della riduzione sul biglietto. I biglietti si possono acquistare presso la Segreteria dell'U. P. nelle ore d'ufficio (9-13 e 16-19), e presso la biglietteria della sala Tartini la sera del concerto.

Stagione cinematografica al Circolo della Cultura

La prossima settimana avrà inizio l'attività cinematografica della Sezione spettacolo del C. C. A., che si propone con conferenze, proiezioni e dibattiti di diffondere la cultura e l'arte dei film. Mentre sono ancora in corso le trattative con la Cineteca italiana per la proiezione di film classici retrospettivi, il C. C. A. ha già preso accordi con le case di noleggio per la presentazione di alcune ante prime di film famosi di questi ultimi anni, come gli ultimi film di Luigi Zampa, che verranno presentati dallo stesso autore, «La via del tabacco» e «Traditore»! di John Ford, «Breve incontro» di David Lean, «Rio escondido» di Emilio Fernandez, «Storia della Louisiana» di Flaherty, «La terra trema» di Luchino Visconti ecc. Oggi pomeriggio alle ore 18, nella segreteria del Circolo (Piazza Verdi 1), ha inizio il tesseramento, che proseguirà per tutti i restanti giorni della settimana dalle 18 alle 20.

LA FARMACIA A MUGGIA

L'Associazione dei farmacisti contraria alla concessione

L'Associazione dei farmacisti ci ha inviato le sue osservazioni sulla richiesta di apertura di una seconda farmacia a Muggia, richiesta avanzata da quella Sezione della D. C., e della quale ci siamo fatti portavoce.

L'Associazione è in linea di principio contraria a tale concessione, perchè ritiene che Muggia sia sufficientemente servita dalla farmacia esistente, e ciò anche in ottemperanza alle leggi che regolano la istituzione delle farmacie in rapporto alla popolazione (una ogni 5000 abitanti). Aggiunge a ciò altre considerazioni: la necessità di garantire un tenore decoroso di vita al farmacista, limitando il numero degli esercizi; lo statu quo a Muggia rispetto agli anni scorsi per quanto concerne l'entità della sua popolazione, ed il fatto che non sono sorti colà nuovi rioni veri e propri, come invece è avvenuto a Trieste; viene ammessa invece la legittimità di una eventuale domanda da parte delle frazioni del Muggesano (Albaro Vescovà, Aquilinia, Chiampore, Crevatini, Santa Barbara e Santa Brigida) per una farmacia «rurale» in quei centri. In tal caso il farmacista avrebbe diritto ad un'indennità di residenza a carico della frazione richiedente. Viene notato infine che la maggioranza degli abitanti di dette frazioni sono usi peraltro a fare i loro acquisti di medicinali a Trieste.

Risposta quasi analoga ci è stata data da vari uffici pubblici competenti in materia, da noi interpellati. Riteniamo tuttavia, poichè è facile esaminare la legittimità della richiesta fatta dalla D. C. di Muggia sulla base dell'effettiva consistenza anagrafica di quel capoluogo, e delle norme che regolano la concessione delle farmacie, che la domanda possa essere regolarmente istruita dagli organi comunali e provinciali.

Colori e tipi per tutti i gusti
Assortimento IMPERMEABILI SOPRABITI CAPPOTTI
STOFFE pura lana
PREZZI CONVENIENTI
MAGAZZINI San GIUSTO
TRIESTE
Corso Garibaldi N.o 1

VISITANDO LA MOSTRA DELLA OREFICERIA STERMIN VIA MAZZINI 40 VI CONVINCERETE DELLE NOVITA' ED ESCLUSIVITA' DEI MODELLI DI OREFICERIA ARGENTERIA GIOIELLERIA ed OROLOGERIA

Domani al FENICE
SARABANDA TRAGICA
in TECHNICOLOR

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi spirò serenamente la nostra adorata mamma

Teresa ved. Premolin
nata BASSANESE

La piangono nel dolore il figlio ANTONIO (assente) con la moglie ANGELINA e CARLO con la moglie LIDIA unitamente ai parenti tutti che ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Sbisà

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, il FIGLIO, i GENITORI ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai dirigenti e colleghi del Cantiere San Marco, ai Sanitari ed al personale dell'Ospedale Duca d'Aosta di Gorizia ed a tutti coloro che prendono parte al dolore della famiglia.

† **Francesco Marzi**
non è più.

Ne dànno il triste annunzio la moglie CRISTINA nata PADOANI, la figlia BRUNA con il marito GALLIANO BORGNOLO, il figlio CARLO con la moglie MARIA VICARIO, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

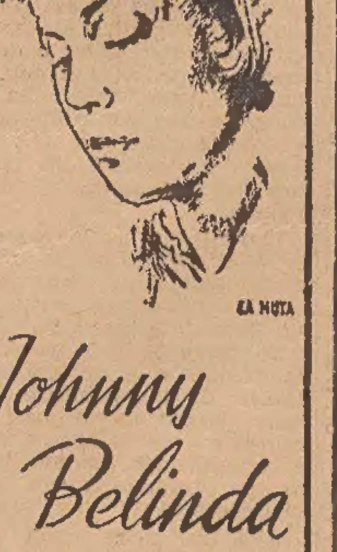
GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.

CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

Nella ricorrenza del XXV anniversario di matrimonio di ANNA e UMBERTO DE MARTINI il figlio LUIGI e la fidanzata VERA REMONTI augurano ogni felicità.
Trieste, 9 nov. 1924/1949.

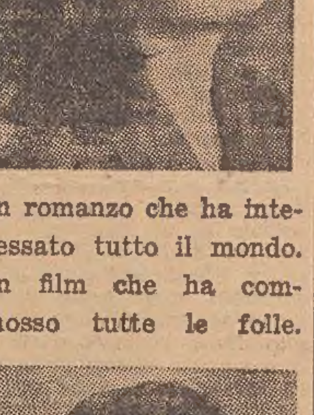
La CHIROMANTE
Shanuba Vallan
avverte la spett. clientela che riceve tutti i giorni fino al 5 dicembre in via S. Nicolò 4. Dopo tale data scrivere fermo posta Milano.

GRANDE SUCCESSO AL FILODRAMMATICO

LA NOTA
Johnny Belinda
JANE WYMAN - LEW AYRES
CHARLES BICKFORD
AGNES MOOREHEAD - STEPHEN McNALLY
Regia JEAN NEGULESCO

LA FOSSA DEI SERPENTI

Le diverse espressioni del viso di
OLIVIA DE HAVILLAND
Premio OSCAR
2 premi a Venezia 1949

Non ricordava più nulla di sè e della sua vita

Allucinante come la pazzia sublime come l'amore

Un romanzo che ha interessato tutto il mondo. Un film che ha commosso tutte le folle.

Produzione 20 Century Fox 1949
DA OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA AI CINEMA VIALE e NOVO
Principia ore 14, 16, 18, 20, 22
Vietato ai minori di 16 anni

CAVALLAR
PER BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

IMMINENTE AL FILODRAMMATICO

IMMINENTE ALL' EXCELSIOR

INTRODUZIONE A UN PROBLEMA TRAGICO

SOLITUDINE

«Solitudine»: strana, paurosa, augusta parola. Non si può pensare senza un brivido; non si può pronunziare senza un tremore. Solitudine: che cos'è mai? Che nasciamo «soli», che moriamo «soli», non è dubbio. Nel momento in cui apriamo per la prima volta gli occhi alla luce e segnamo col fievole vagito il nostro primo ingresso nella vita, ecco che non siamo già più nè nostro padre nè nostra madre, ma un che di meravigliosamente nuovo, di tragicamente «solo». Nel momento in cui esaliamo il nostro ultimo respiro, la persona a noi più cara e vicina altro non può fare che sfiorare la nostra fronte gelida con un'ultima carezza, che mormorare un'ultima preghiera per colui «che non è più», mentre ella «è ancora». Una barriera, a volte più sottile di un capello, sempre dura come l'acciaio, divide ciascuno di noi da ogni nostro simile; un solco, a volte appena percettibile, sempre profondo come l'abisso, ci isola inesorabilmente da ogni altro essere vivo o inanimato.

D'altra parte, non una, ma cento, ma mille finestre ha la nostra «monade» aperte sul circostante mondo. I nostri simili, si voglia o non si voglia, ci fanno ressa intorno. Ci parlano, ci approvano, ci confortano, ci offendono, ci opprimono: impossibile sottrarci al loro contatto. Neppure le «regole» più rigide, neppure i chiostri più legati al silenzio, riescono, e d'altronde per nulla intendono, a spezzare i legami tra superiore e inferiore o tra penitente e confessore, a svalutare la sacra comunione liturgica. Lo stesso eremita più austero e geloso nè riesce, nè intende, a staccarsi dalla compagnia degli animali, delle piante, delle cose. Di solito, anzi, tanto più si sente loro congiunto, quanto più si è staccato dall'umanità. Il canto degli uccelli, la vista e il profumo dei fiori, il mormorio della selva, i meriggi ardenti del sole, le solitarie palme del deserto, il riso delle stelle, gli urli della bufera, gli rimangono compagni perenni. E gli parlano un linguaggio ch'egli intende, e al quale, o con la parola o nel chiuso del proprio spirito, volentieri risponde. Ma se anche tendesse o riuscisse ad interamente straniarsi da tutto il mondo che gli sta intorno, forse che non avvertirebbe ancora, come un qualche cosa di altro dal vero e profondo se stesso — lo rileva anche S. Ambrogio con parole mirabili — il pulsare del proprio sangue, il ritmo del proprio respiro, il battito delle proprie palpebre, il gesto del proprio braccio, e tutta insomma la propria vita corporea? Siamo dunque mai un solo istante della nostra vita veramente, assolutamente «soli»?

Scendiamo ancora più profondo. Se mai riuscissimo per davvero a chiudere, una per una, tutte le porte dei nostri sensi, forse che non resteremmo sempre in compagnia dei nostri pensieri, delle nostre aspirazioni, dei nostri affetti, dei fantasmi della nostra immaginazione, delle rappresentazioni della nostra memoria? E però, dunque, non ancora veramente «soli»! Perchè in verità, quando diciamo «nostri» pensieri, «nostri» affetti, «nostri» fantasmi, «nostre» rappresentazioni, significhiamo ancora qualche cosa di appartenente a noi. Lo stesso «io» è ancora «nostro»! Non ancora dunque vera, propria, intimissima, solissima «solitudine»: quella solitudine che non tollera più possessivo alcuno perchè è lei, e lei soltanto, che possiede, soggetto ultimo e supremo; è lei, e lei soltanto, sostanza di tutta la nostra sostanza, realtà realissima di tutta la nostra realtà.

Non sarà per avventura codesta realtà realissima, nient'altro che illusione, nient'altro che sogno? Non è possibile. Sebbene tanto più ci sfugga, quanto più la perseguiamo, la sentiamo ad ogni istante in noi, presente, viva, imperiosa: fulcro, sopra il quale tutto il nostro essere posa; senza il quale ogni nostro teorizzare ed ogni nostro operare si affloscia e si dissipa. Ma che cosa sarà mai, dunque, codesto «super-io», codesta somma «solitudine»? E se tale veramente è, come potrà sussistere e durare nella ressa delle cose che le si stringono intorno, tanto da non confondersi neppure con quello spirito e con quella carne, che effettivamente sembrano non soltanto «costituire» ma anche «esaurire» tutto noi stessi? E come entrerà con loro in strettissimo indissolubile rapporto, senza perdere, già soltanto con questo e per questo, alcun che della sua «solitudine»?

Non è mente umana, che di fronte a tali interrogativi non vacilli e non stia per smarrirsi. Eppure le pagine che seguono mirano, forse temerariamente a loro rispondere. Possa io davvero, al termine di questo mio asprissimo viaggio, trovare non l'abisso, ma almeno la visione della vetta; non il torbido, labile incantesimo di un castello magico, ma un bagliore, e sia pur fioco, di una luce non destinata a perire.

GUIDO MANACORDA

GINA LOLLOBRIGIDA IN UNA BELLA INQUADRATURA

Per campare a lungo non mangiate salsicce

Questo il consiglio d'un ultracentenario danese, da poco scomparso - Tipi strani gli uomini più vecchi del mondo

Ricordate? Prima delle due grandi guerre capitava di leggere assai spesso di persone che avevano raggiunto età impressionanti; si trattava per lo più di turchi e di bulgari e, tra i due Paesi, c'era una gara a chi possedeva il cittadino più vecchio a chi contava il maggior numero di ultracentenari.

In occidente le cifre denunciate erano accolte con scetticismo, perchè in quei Paesi non esistevano registri di stato civile, e troppa era la gente che non sapeva il proprio anno di nascita e, interrogata, rispondeva riferendosi ad avvenimenti importanti del loro Paese: un terremoto, una guerra, un'epidemia che aveva semidistrutto o la popolazione o il bestiame. In una situazione simile è evidente con quanta facilità e successo i vecchioni potevano aumentarsi per civetteria gli anni.

Ma a parte gli imbrogli per certe età esagerate, è un fatto che un secolo fa i centenari erano un po' dovunque in numero assai più rilevante dell'attuale. Da allora la media dell'età, grazie ai progressi della medicina e dell'igiene, è salita da 42 a 62 anni, perchè sono state debellate tante malattie d'infezione e tante epidemie che facevano strage specialmente tra le puerpere e l'infanzia; ma le punte massime della longevità sono discese: i centenari nel mondo, che si contavano numerosi in ogni nazione, si sono ridotti a meno di una dozzina, e anche i novantenni, una volta in ogni contrada, se non in ogni famiglia, sono ormai diventati una rarità.

Gli scienziati parlano di ghiandole capaci di ringiovanire l'organismo, di sistemi per rinnovare le cellule, della durata della vita che si dovrebbe poter raddoppiare valida e prospera, ma in questi ultimi anni i vecchioni si sono fatti sempre più rari.

Il più vecchio uomo vivente sarebbe attualmente uno spagnolo, Manuel Albeniz, di Liria, provincia di Valencia. Analfabeta, servo di campagna e facchino al mercato finchè gli ressero le forze, ora vive elemosinando e lo si può vedere a un angolo della chiesa di Liria. Conta 117 anni e si regge da solo e cammina con l'aiuto di una lunga pertica. Ogni cavaliere, passandogli dinanzi, si fa dovere di salutarlo levandosi il cappello.

Lo segue un pastore bulgaro, Boris Botev, che conta 109 anni e, nonostante l'età, conduce al pascolo le sue pecore con qualunque tempo. E' del villaggio di Novolnika, veste calzoni assettati, sandali e berretto di pelo. E' il prototipo della salute, la sua immagine è in tutta la Bulgaria, pubblicità dello joghurt, cui egli attribuisce la fortuna di così lunga e sana esistenza. Nel povero villaggio di Novolnika non c'è alcuno che, in un modo o nell'altro non gli sia parente: tra figli, nipoti e pronipoti conta ben 264 consanguinei.

A questo punto ci sembra giusto dare il posto all'italiano più vecchio, che poi è una donna, la quale è anche la più anziana donna del mondo. Nonostante conti ben 107 anni non vuole saperne di chiudersi in un asilo e partecipa attiva all'assestamento della casa e fa lavori di calza. Del villaggio di pescatori di Moiama, d'inverno non c'è oliveto su terreno troppo ripido ch'ella non raggiunga per spigolare le olive sfuggite ai raccoglitori.

Le giovani donne invidiano la sua diligenza e la sua resistenza, i ragazzi, sebbene sia buona e cordiale con tutti, fanno largo al suo passaggio. La vecchietta è sì arzilla ancora, ma ha il volto solcato da rughe profonde e con i suoi occhi neri e vivi sembra guardare ormai oltre la vita.

Ed ora tre brevi profili di originali ultracentenari. Il cittadino francese più vecchio è Pierre Sandreau, del dipartimento della Gironda. Conta ormai 108 anni e passa le giornate a dormire quanto più può. Sostiene, non senza ironia evidentemente, che il modo più piacevole per accorciarsi la vita è quello di dormire. Vive da trenta anni con i suoi pronipoti ad Ausgeding. Raramente abbandona di giorno la sua sedia a sdraio, ma non si lascia defraudare della sua razione di vino rosso: un litro e mezzo. «I vecchi — dice — hanno bisogno o di vino o di latte». Egli ha bisogno del vino.

Il più vecchio inglese, che ora conta 107 anni, è uno strano tipo di misantropo, proprietario di una ben avviata fabbrica di laterizi nell'Irlanda settentrionale. Tutti i suoi contatti col mondo egli li riduce alle relazioni che un addetto della fabbrica, di 83 anni, gli deve fare due volte al giorno sull'andamento degli affari. Non ha amici.

La vista di bambini lo manda in furia. Non vuol saperne di parenti. «Attendono ormai da trent'anni — dice — l'eredità; ma ho intenzione di farli penare ancora a lungo». Quando compiva il secolo, Bernard Shaw si recò da lui per complimentarlo e fargli i suoi auguri. Non fu ricevuto; il giorno seguente ricevette, in cambio, il listino aggiornato dei prezzi di tegole e mattoni della sua fabbrica.

Il terzo bello spirito è morto da poco ed era un danese proprietario di una fabbrica di salsicce. Esattamente l'opposto del mattoniere irlandese, Peter Iansen, detto anche «Re delle salsicce» o «Cassetta di witz», era uno degli uomini più popolari di Copenhagen. A lui si attribuiscono spiritosaggini d'ogni genere; persino la fortuna della sua fabbrica d'insaccati si ritiene dovuta in buona parte al suo inesauribile umorismo. Intorno ai quaranta anni egli era il più grasso uomo della Danimarca; in breve da 252 funti scese a 168. Nessuno riuscì a scoprire come fosse riuscito a compiere il miracolo. Il testamento spiegò il segreto. Egli infatti lasciava agli eredi la più grande fabbrica di salsicce della Danimarca e l'ammonimento: «Non nutritevi di salsicce. Le salsicce contengono un loro veleno e ritardano la digestione. Dal mio 40.o genetliaco io non ho più mangiato una salsiccia».

m. d. d.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONSEGNA LA MEDAGLIA D'ORO AI FAMILIARI DEL CAP. BRUNO ROMEI

LINGUA E COSTUMI BRITANNICI NELLO SPECCHIO FEDELE DEL «PARTY»

WHISKY COME MEDICINA ECCO LA FELICITA' INGLESE

Espansioni d'una festa familiare - L'inutile discorso del dottore - Amicizia e cori promossi dall'alcool - La pace della casa incarnata da due bottiglie di latte

LONDRA, novembre — *«Al» oppure «alla»? Nessuno lo potrà mai sapere poichè la lingua inglese rifugge dal definire il genere dei sostantivi. Vi si rassegna soltanto dinanzi a forza maggiore, ossia quando essi hanno un sesso non obliabile e però il pronome che allude ad un uomo o ad una donna si piega alla distinzione in maschile o femminile, per ritornare subito al neutro in caso d'animali, con implicito disprezzo grammaticale verso le loro funzioni riproduttive. Così una vacca o un toro, un cane o una cagna sono indicati dallo stesso pronome neutro. Il quacquerismo della grammatica viene però talvolta sopraffatto dal sentimentalismo anglosassone: se infatti si tratta del vostro cane o della cagna del vostro vicino ed esso od essa hanno un nome, allora fruiscono dello stesso rispetto dell'animale umano e si distinguono nel pronome in maschio o femmina. Altra eccezione, pregna di significato di costume, è la nave che, come una fidanzata o una sposa, è femminile.*

Ma il o la party è senza scampo nel neutro, come tutto il resto del mondo conoscibile in inglese.

Comunque sia, fui invitato giorni or sono da una famiglia inglese alla festa — e in quel caso la era — del ventunesimo compleanno della figliola. Su la soglia, entrando, fui baciato con effusione da signore e ragazze. Il credere che gl'inglesi non siano espansivi nella forma, è un errore. O, per lo meno, è un errore il generalizzare.

V'è una estesissima borghesia britannica contagiata da certo costume teatrale per cui le donne baciano tutti i presenti (anche appena conosciuti) volando tra le loro braccia con acuto squittire di «darling». Inoltre si battono l'un l'altro la spalla, s'afferrano per il braccio con una cordialità venuta, questa, da un'epoca vittoriana affabile e familiare. Tali usanze trovate anche nell'aristocrazia mentre sono assenti di solito nel ceto impiegatizio.

Improvvisa intimità

Immediatamente dopo i baci, mi posero tra le mani il primo bicchiere di wisky, mentre la festeggiata, che avevo visto due volte in tutto nella vita, andava presentandomi a chi capitava a tiro dicendo soltanto il mio ed il suo nome di battesimo. Così mi trovai in intimità improvvisa con Pietri, con Antonii, con Marie e con Alici che è poi il modo di darsi del tu in una lingua che usa il solo voi e il tu riserva strettamente a Dio.

Dev'essere stato uno dei Pietri a parlarmi lungamente in un angolo dei vantaggi sociali e religiosi della traduzione in inglese del Vecchio e del Nuovo Testamento. Il whisky continuava a correre mentre Pietro — ch'è un «solicitor» ossia grosso modo un avvocato — mi spiegava del come al suo studio ogni giorno venga gente a giurare sulla Bibbia per convalidare reclami di danni od ogni altro tipo d'affermazioni.

— E se uno è Mussulmano, come si regola la legge inglese?

— Abbiamo nello studio un tomo del Corano — disse il Pietro. — E se viene un cinese, per legge deve portarsi un oggetto di coccio, un piatto, una conca od altro e, giurando, infrangerlo sul pavimento. Solo così il suo giuramento è considerato valido al suo Paese e la nostra legge perciò lo richiede. Durante la guerra, tuttavia, per la scarsità di vasellame, s'accettavano giuramenti cinesi con terraglie di seconda mano, già fesse o incrinate. E — nello studio di alcuni colleghi — se ne fece persino temporaneamente a meno.

Poco dopo, credo con un Antonio e due Marie, si parlò invece di delitti passionali. Il mio essere italiano eccitò specialmente le due Marie ad approfondire il significato sessuale degli ammazzamenti per amore. Immagino tuttavia di aver deluso i miei interlocutori dicendo loro che avevo trovato una maggior passionalità nel loro Paese romantico e sentimentale di quanta non ce ne sia nel mio, razionale ed asciutto. Spiegai che molti delitti del genere che avvengono in Italia appaiono qui mossi dall'amore e dalla passione, ma in realtà sono provocati dal senso dell'onore (poichè per certe cose, a differenza degli anglosassoni, i latini non credono nei tribunali.

Il possesso di sè

Intanto osservavo che tutti andavano trangugiando bicchieri di wisky con doverosa rapidità. Come se fosse una medicina. Ma qui è una medicina, il bere. A nessuno piace veramente il sapore di ciò che beve, ma si beve per raggiungere un certo stato di semiebrietà in cui tutto diviene facile. Che cos'è questo «tutto»? E' in sostanza, il possesso totale di sè. Essi — come gli altri uomini — hanno a loro disposizione, dentro, istinti, idee, sentimenti e quello che si può chiamare il mondo del carattere; pure allo stato normale essi posseggono di sè non molto: alcune idee, alcuni sentimenti generali, alcuni istinti fra i più innocenti e per intero il mondo del carattere poichè sulla formazione del carattere si basa tutta l'educazione, qui.

Ma, nel fondo, tutto ciò che è ignorato, fermenta e ribolle dando all'inglese una oscura sofferenza e — in senso intellettuale — una vaga paura, da cui nascono ad un tempo timidezza e alterigia, rossori da fanciulla, brutalità mentale e necessità di cortesia. Nascono in una parola quelli che oggi si chiamano «complessi» per quella meravigliosa volgarizzazione della psicologia che si deve a Freud e che ha reso semplice se non l'intendere almeno il parlare del nostro prossimo. Con il bere, l'inglese osa esplorarsi e condurre a luce d'espressione gran parte del se stesso ignorato; ardisce mostrare a sè e agli altri gli istinti e i sentimenti normalmente chiusi nella cassaforte della decenza; tenta il campo dell'osceno (nel senso greco di tutto ciò che è fuori della scena); ridiviene intero.

E poichè l'uomo non è felice se non è intero, l'inglese non è felice se non ha bevuto. Infatti essere ubriachi si dice «To be happy» cioè essere felici. Il bere è una corsa verso l'interezza e verso la felicità.

Poco dopo la padroncina di casa, era dinanzi alla torta dalle 21 candele accese, con la grazia della sua maggiore età appena scoccata, e in un vestito viola pallido, attillato, che alludeva all'uso cospicuo che ella avrebbe fatto di essa. Un amico di famiglia, manco a dirlo «il vecchio dottore che l'aveva vista nascere» pronunciò un discorso di luoghi comuni e di sentite banalità. Per fortuna esso fu lungo e mi permise di divertirmi alla crescente ansietà dipinta sul volto dello zio della festeggiata per le candeline che ormai si stavano estinguendo una dopo l'altra sulla faccia butirrosa della torta.

A questo punto il rough-terrier chiamato «Puni» balzò dal giardino nella stanza tenendo in bocca il riccio chiamato «Ball». Naturalmente «Puni» aveva l'inferno in bocca per gli aculei coi quali «Ball» lo puniva. Ciò provocò confusione e lo zio astuto ne usò per dare il via ai battimani così che l'oratore si trovò ad aver concluso il suo dire avendo tuttavia nella strozza un'ultima sciocchezza non detta.

Girotondo cantato

Ma la festeggiata fu in tempo a spegnere con un solo soffio le ultime candeline ancora vive. Con tatto, nessuno sottolineò la cosa e si procedette alla spartizione della torta con coppa di Champagne bevuta in fretta per partecipare ad un girotondo cantato tenendo le mani incrociate con quelle dei vicini. Non ricordo le parole ma esse parlano coralmente d'amicizia e discendono da un'antica tradizione inglese. E in Inghilterra, col clima che c'è e con quel che si beve, d'amicizia e di cori ce se ne intende.

La generazione dai 40 in su, ritrovato ormai il filone tradizionale si diede apertamente al bere ed al canto: il che riuscì in particolare modo poichè gli-oltre-i-40 contavano molti gallesi.

I più giovani compresi la festeggiata e suo fratello reagirono con atteggiamenti intellettuali e m'invitarono — bontà loro — nello studio ove trassero quasi in segreto da uno stipo un disco e lo posero sul radioframmofono: «O thou, invisible worm!» («O tu, verme invisibile!») parole di un poemetto di William Blake, musica di Benjamin Britten, canto di Peter Pears.

I giovani appartengono per natura ad un mondo assai più internazionale. E' poi invecchiando che si caratterizzano in inglesi, italiani o turchi. Ma sino a 25 anni reagiscono alla tradizione dei padri (e quasi ne hanno vergogna) e perciò spesso sconfinano dai tipi della loro terra. Bene o male che sia, è uno sconfinare provvisorio, che tuttavia fa uno straniero un po' meno straniero ad un (od una) «party».

Più tardi mi prese la curiosità di conoscere la casa del riccio, e però uscii nel giardino illuminato solo dal riverbero delle finestre goderecce. Nel fondo, oltre il fatale rettangolo di prato, una panchina da cui la villa era un fondale sonoro al silenzio della scena. Potevo scorgere due oggetti bianchi alla porta della cucina: bottiglie di latte in attesa che il wisky finisse con l'alba. Esse erano lì, quiete, a rappresentare la famiglia ora sconvolta dalla festa: ma testimoniavano che la famiglia c'era. Anche un altro elemento parlava della stessa attesa: un'altalena impiccata al ramo d'un pino. Era certo il passatempo di Gladys, la sorellina della festeggiata; nessuno l'aveva vista perchè — in troppo tenera età — era a letto dalle sette. Dinanzi alla panchina avevo la tavola di legno grezzo per il tè, l'estate; le siepi di mortella tagliate «all'italiana»; le aiole ben tenute. Chiara pace, onesta pace.

Quando uscii dalla casa, la nebbia leggera vestiva i primi chiarori dell'alba. Passai dinanzi al cinematografo rionale da quarta visione. Cartelloni per Amleto di William Shakespeare con L. Olivier: nei «fumetti» di propaganda era scritto «Brutale!» «Selvaggio!» «Nuovo!».

EDOARDO ANTON

UNA POSTUMIA STATUNITENSE

NEW YORK, novembre — Jim White, il cow-boy che nel 1901 si avventurò per primo nelle grotte di Carlsbad, nella parte sud-orientale del Nuovo Messico, non sospettava probabilmente che quei meandri oscuri e selvaggi nelle viscere della terra, ov'egli, tra le ombre misteriose delle stalattiti, provava un sentimento di rapita ammirazione mista forse ad ancestrale paura, sarebbero divenuti nel giro di pochi decenni uno dei più noti ed attrezzati centri d'interesse turistico degli Stati Uniti.

Le grandiose formazioni calcaree di Carlsbad che nel solo 1948 sono state visitate da ben 431.709 persone costituiscono infatti uno dei più affascinanti saggi di quell'opera diuturna di metamorfosi geologica cui il tempo e la natura dovunque ed incessantemente attendono. Fino ad oggi, oltre 5 chilometri di gallerie sotterranee, sovrapposte in tre ordini principali fino ad una profondità di 396 metri, sono stati esplorati nella zona.

Un impianto di illuminazione, potente ed accuratamente studiato, evoca dalla roccia tormentata ciclopiche, misteriose ombre e svela ed impreziosisce i magici arabeschi, i pizzi cristallini, le moresche forme architettoniche di stalattiti e stalagmiti.

Ma il momento forse più suggestivo della visita alle grotte è la sosta nella «Gran Sala». E' questa un gigantesco antro ad anfiteatro alto 90 metri, lungo 1200, largo 188. Per percorrere il suo perimetro è necessaria un'ora e mezza di cammino. Giunta nella «Gran Sala» e accomodatasi sui sedili appositamente predisposti, la folla chiassosa dei turisti si fa muta quando le luci si spengono sotto le immense volte ed altre se ne accendono lontano, avvolgendo di un fosforeo alone solo una remota formazione rocciosa, che ha l'aspetto di un fiabesco scenario, mentre un quartetto composto di Forest Rangers — che fungono da guide nelle grotte — intona le note solenni del «Rock of Ages», svegliando dalle tenebre arcani echi musicali.

SCRITTORI ITALIANI AL VAGLIO DEI PREMI LETTERARI

Augusto Monti ed Enrico Pea

Ancora due premi, il Premio Salsomaggiore e il Premio Saint Vincent, e altri due romanzi italiani premiati: *Tradimento e fedeltà* di *Augusto Monti* (ed. Einaudi) e *Vita in Egitto* di *Enrico Pea* (ed. Mondadori). Si tratta, questa volta, non più di scrittori giovani alle prime armi, ma del riconoscimento conferito, oltre cha a due opere, anche a una lunga attività letteraria. Ciò vale specialmente per il premio ottenuto da Enrico Pea, chè il suo volume autobiografico non è tanto impegnativo in sè quanto quello, pure autobiografico, di Augusto Monti.

Suggestione di ricordi

Tradimento e fedeltà è, diciamolo subito, un gran bel libro, che più volte fa pensare a quel capolavoro della nostra narrativa ottocentesca che sono *Le memorie di un italiano* del Nievo. L'appunto che gli si può fare è di essere, in certe parti, troppo strettamente regionale, ossia piemontese. Ma si tratta soltanto di passaggi più stanchi, mentre nell'insieme esso raggiunge ben spesso quel livello che fa, della cronaca, storia, e che innalza l'opera storica in un clima di poesia.

Tradimento e fedeltà, non è un'opera che si lasci facilmente incasellare in un dato genere. Autobiografia? Sì. Rievocazione storica? Anche. E romanzo finemente psicologico, e quadro di un'epoca, il tutto visto e prospettato in una luce originale, dove la nostalgia si ammanta di un umorismo secco, non corrosivo ma nemmeno bonario, un umorismo di marca schiettamente nostrana, che non sa mai di letteratura o d'influssi stranieri. Alcune parti apparvero già fra le due guerre *I sansôssi*, per esempio, (traduzione in piemontese de *I sans souci*, che costituisce la prima parte dell'attuale volume); ma solo nella veste di oggi, con le sue settecento pagine fitte, esso risulta completo, narrazione del Secolo più formidabile della moderna storia d'Italia, dalle guerre napoleoniche alla prima guerra mondiale, rivissuta dal figlio attraverso gli occhi e la mentalità — la mentalità *sansossi* cioè sventata e incosciente — del padre, ma per dire al padre che «la salvezza venne d'altronde», cioè non dai *sansôssi* che sempre ci furono e ci sono in Italia, bensì «da quel solito manipolo di uomini sodi, dalle poche parole e dagli atti pronti che si trovavan lì in buon punto per il salvataggio, sol perchè da un pezzo avevan preveduto, inascoltati, il naufragio.»

Dall'angolo visivo della piccola gente comune, la gente di tutti i giorni, il sindaco di un paesetto delle Langhe, il segretario comunale, il molinaro della Bormida — i Monti, per l'appunto, si occupavano dei molini — questa storia d'Italia acquista un sapore aspro e frizzante, che Augusto Monti fa arrivare sino noi in tutta la sua primitiva schiettezza. Così il racconto, ricchissimo di toni e foltissimo di personaggi, capovolge addirittura la solita situazione per cui i piccoli fatti s'inseriscono negli eventi storici, e prospetta invece questi ultimi di scorcio, insieme agli uomini che ne furono protagonisti, rappresentandoli nelle conseguenze e nelle risonanze più lontane e quotidiane. E sempre, nel centro, sta la figura del padre, il «sor Bortomlin». — Euh! se scrivessi io un libro sulla mia vita! che roba ne verrebbe fuori! — diceva il sor Bortomlin, il poeta-molinaro. — Il libro te l'ho scritto io — gli risponde ora il figlio nella prefazione.

La pietà filiale circonda di un alone nostalgicamente affettuoso il capo del sor Bartomlin, ma non vela gli occhi del figlio che, fatto uomo, alla visione dei fatti come apparvero al padre appoggia o, spesso, contrappone la propria. Il sor Bortomlin risulta così un personaggio straordinariamente vivo, con le sue incongruenze, le sue illusioni, le sue manìe, pieno d'estro e di fantasia e di polpa succosa. Uno di quegli uomini che possono rappresentare un'intera epoca, non perchè in quell'epoca tutti fossero come lui, ma perchè molti ce n'erano, dei quali via via va perdendosi lo stampo, sotto la azione livellatrice della civiltà moderna. Inevitabile e nefasta. Basta il primo capoverso per introdurre il lettore nello spirito del racconto e del suo protagonista: L'otto dicembre dell'ottantaquattro giungevano a Torino, da Monastero Bormida, tre fratelli dai sedici ai tre anni, orfani di madre. Ad attenderli era il padre il quale, non più giovane, con essi voleva iniziare una nuova vita nella grande città: e aveva settanta lire in tasca.

Una storia vicina

A mano a mano, da questi quattro personaggi due si staccano e rimangono in primo piano, costantemente, anche attraverso i numerosi episodi che hanno altri protagonisti: il sor Bortumlin e Carlin il figlio minore che, al momento dell'arrivo a Torino, contava appena tre anni. Sempre il padre conduce per mano il figlio, e gli studi medi classici di quest'ultimo, compiuti sotto l'incitamento e la guida di un tale precettore, costituiscono una delle parti più divertenti del racconto. Poi, com'è nella legge della vita, il figlio si stanca dal padre, continua le esperienze per conto proprio. La storia rievocata si fa più vicina a noi, è quella su per giù della nostra generazione: le battaglie letterarie della «Voce», le battaglie scolastiche dei «Nuovi Doveri» di Lombardo-Radice, i primi moti socialisti, la Camera del Lavoro, la Triplice, il problema africano, Giolitti, l'intervento, la guerra. E anche la storia di Carlin-Augusto può, in un certo senso, simboleggiare la storia di un'epoca, la storia di tutti coloro che, provenienti dalle più varie esperienze politiche, finirono col trovarsi, un giorno, nelle trincee del Carso.

Romanzo psicologico

Vita in Egitto di Enrico Pea ha tutt'altro tono, cioè ha il tono più schiettamente caratteristico di Pea, ricordi che non seguono alcun ordine cronologico, spesso proiettati in una luce che ha del fantastico; sfilata di personaggi e di episodi collocati tutti sullo stesso piano, come scattanti con un colpo secco da una serie di scatolette meccaniche, che poi si chiudono per non più riaprirsi. E in quell'Egitto alla fine del secolo scorso, ricettacolo di anarchici, crogiolo di razze mediterranee, l'arte di Pea trova facilmente il clima artistico che più le si addice, nella suggestione un po' incantata dei lontani ricordi, clima così diverso da quell'altro, che pure le è congenito, e che le proviene dall'ispirazione translucida della natia Versilia. Certo l'allineamento di tanti quadri e quadretti può riuscire — a lungo andare — stancante; tanto più che i personaggi rimangono come staccati, ciascuno per conto proprio, pur nella cerchia familiare che lo scrittore [illegible] loro quasi sempre per contorno. Però questi personaggi, se presi per l'appunto uno per uno, sono straordinariamente vivi, ed è questo forse che fa maggiormente sentire la mancanza di un legame e di uno sfondo, atti a creare intorno ad essi un'atmosfera impregnata della loro umanità.

In quest'Egitto, Enrico Pea trascorre la giovinezza; quando rimpatriò, era ormai un uomo con moglie e tre figli. Già in un altro suo libro, *Il servitore del diavolo*, egli aveva tratto materia di racconto dall'esperienza egiziana; *Vita in Egitto*, in certo qual modo, lo completa. E si tratta di una singolare esperienza, le cui tappe sono segnate più dagli incontri con gli uomini che non con le loro idee, quantunque queste dovessero essere fonte e materia di accese discussioni nella *Baracca Rossa* luogo di riunione degli anarchici che Pea, allora meccanico, frequentava. Ma al Pea d'oggi rinascono vivi nel ricordo gli uomini: due scrittori francesi fratelli Thuil e la loro villa sul golfo d'Alessandria; la famiglia del greco Spiridione con la figuretta rassegnata dell'araba Amina; il compagno di lavoro Pipino e i suoi genitori proprietari dell'Albergo d'Andalusia; l'anarchico Pilade e la coraggiosa moglie Argia; l'ebreo Salomone Salama in carrozza con la cassa contenente il cadavere della madre; e l'anarchico Piero Vasai, reduce dalle prigioni di mezza Europa, che coltivava garofani sulla finestra della sua stanza e muore di tisi, insieme alla giovane Adila, sognando i colli e i cipressi della Toscana.

Ciascun personaggio è al centro di una storia, che forma quasi un racconto a sè. Trascorrendo nella rievocazione dall'uno all'altro, Pea ci conduce, col minimo impiego di riflessioni «a posteriori», da ciò ch'egli era, ossia dall'ossessionato dall'idea di rivendicare, in un dramma, la figura di Giuda contro quella di Cristo, a ciò che si trovò ad essere il giorno in cui, sulla nave che lo riportava in patria, ascoltò dopo anni e anni che l'aveva avversata, la Messa a bordo.

LUCIA TRANQUILLI

COME·SI·PVRGAVANO GLI ANTICHI

I LATINI:
PONENDO SVL VENTRE VN'ANATRA VIVA SOSTITVENDOLA EVENTVALMENTE CON VN CAGNOLINO LATTANTE: ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE - COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA
MAGNESIA S.PELLEGRINO

SI E' INIZIATO ALLE ASSISE IL PROCESSO PER IL DELITTO VOUCH

Il Pieri ha la sola preoccupazione di scagionare da ogni colpa i complici

«Per Faidiga, Falbo e la Jamnick chiedo che la Corte dichiari la non partecipazione al fatto. Chiedo, inoltre, comprensione per il Falbo. Per me chiedo che la stampa, invocando che su di me scenda la spada della Giustizia, lo faccia con equità, perchè io non sono colpevole di assassinio. Pertanto io non abbasserò mai lo sguardo davanti a mia madre, alla quale dirò: Mamma, tuo figlio non è un assassino. Io prego quel Cristo, che sta appeso sulla parete dietro le vostre spalle, di illuminare le vostre menti in modo che la condanna che voi mi darete sia pari alla condanna datami dalla giustizia di Dio».

BRUNO PIERI STA PER ENTRARE NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE, ANCHE AMMANETTATO, EGLI RIESCE A CONSERVARE INALTERABILE LA SUA ARIA DI GIOVANOTTO ELEGANTE

Bisogno di denaro

Con queste parole, pronunciate a voce alta e che tradivano commozione, amarezza e rimpianto insieme, Bruno Pieri ha concluso, iermattina, nell'aula della Corte d'Assise, la sua deposizione al processo per la rapina e l'omicidio del vecchio orafo Antonio Vouch. Più che una deposizione, quella di Bruno Pieri è stata una vera e propria requisitoria fatta contro se stesso per convincere la Corte che soltanto lui è il maggiore colpevole del fosco delitto. Accusandosi, il Pieri, ha cercato di giovare ai suoi coimputati, che per causa sua sono stati trascinati sulla china di una gravissima colpa.

Prima di giungere a queste penose conclusioni, il Pieri ha narrato per filo e per segno le vicissitudini della sua vita, i traviamenti che lo spinsero sulla via del male. Poi ha accennato alla conoscenza fatta con la Baudas, verso la quale era stato spinto da un elevato sentimento d'amore. Alla donna del suo cuore aveva cercato sempre di nascondere gli artifici e i raggiri che intraprendeva per sbarcare il lunario. Purtroppo il destino gli fu sempre crudele, e sospinto dal bisogno si avvicinò al Faidiga ed al Falbo, che aveva conosciuti in prigione. Col Faidiga volle attuare un furto in una casa di via Manzoni. Riconosce però che il Faidiga mal volentieri cercava di assecondarlo, poichè questi s'era messo a lavorare — faceva il pittore — e assieme alla sua amica Lidia Jamnick conduceva ormai una vita tranquilla. Avuto un moto di pentimento, smise di pensare al furto di via Manzoni. Ma il bisogno lo assillava sempre ed incontrato il Falbo, al quale doveva alcune migliaia di lire, si convinse che bisognava fare qualcosa per rimettersi. Pensa e ripensa, e parlando col Faidiga e con la Jamnick, gli balenò l'idea di commettere il furto nell'alloggio del Vouch. Il Faidiga gli dichiarò subito che non voleva immischiarsi, perchè vigilato speciale, e non aveva voglia di ricadere nelle mani della giustizia. Ma egli tanto disse e tanto fece che gli altri, quasi impietositi, si piegarono. Fu così che si preparò il piano per effettuare il furto.

Pieri s'è dilungato a narrare gli appuntamenti, i convegni nei vari bar e trattorie della città per organizzare l'impresa delittuosa. Nel fare questo racconto egli cerca sempre di scagionare i suoi compagni, manifestando così sentimenti di singolare generosità. Il Pieri quindi ha rievocato la tragica mattina del 19 luglio quando, con il Falbo, si recò in casa dell'orafo Vouch. Prima di entrare avevano ochieggiato dal buco della serratura. Visto il Vouch seduto al suo tavolo di lavoro accanto alla finestra, e con le spalle rivolte verso la porta, erano entrati. Col pretesto di far riparare un orologio il Falbo cercò di distrarre il vecchio, e allungò contemporaneamente una mano su un portafogli giacente sul tavolo. Il Vouch subito se ne accorse e pretese la restituzione del portafogli. Poi, intimorito, tentò di mettersi alla finestra per chiamare aiuto.

«Cercai di farlo tacere — ha continuato il Pieri — Lo supplicai di non gridare, che nessuno gli avrebbe fatto del male. Ma il Vouch non volle sentir ragioni. Anzi mi afferrò per la gola. Allora lo sollevai di peso e lo buttai sul letto. Nessuno colpì con dei pugni il Vouch. Forse sarebbe stato meglio ed egli non sarebbe morto. I segni sulla faccia che gli vennero riscontrati sono dovuti, con tutta probabilità al fatto che egli ha battuto contro la testiera del letto. Ripeto che il Falbo non c'entra in questa azione. Soltanto lo pregai di tener fermo il Vouch, che continuava a dimenarsi. Cercai qualcosa per legare il Vouch. Trovate delle cravatte in un cassettone, le presi per legargli le mani. Ma il vecchio tentava ancora di gridare. Afferrai una spazzola e lo colpii con questa alla testa per stordirlo. Poi, visto che sanguinava il Falbo prese un cuscino e glielo mise sulla faccia per non vedere. Le grida quindi si smorzarono. Toltogli il cuscino, vidi che aveva gli occhi chiusi. Lo chiamai, ma non rispose. Era morto». Il Pieri ha continuato quindi a narrare dei suoi viaggi a Gorizia, a Padova ed a Milano, fino al giorno in cui si trovò di fronte a delle rivoltelle spianate. Erano gli agenti della «Volante», lanciati alle sue calcagna e davanti all'ineluttabile si arrese.

Nessuna gratitudine

Giovanni Faidiga non ha mostrato riconoscenza verso il Pieri. Con qualche accento di sordo rancore, e richiamandosi alle dichiarazioni rese in sede di Polizia, ha narrato particolari già noti, cercando però di accentuare la responsabilità del Pieri il quale, ad un certo momento, era diventato quasi violento e minaccioso, quando si era accorto che egli cercava di sottrarsi alla partecipazione alla rapina. In sostanza il Faidiga ha affermato di essersi limitato ad accompagnare il Pieri ed il Falbo fino al portone della casa di via Enrico Toti, dove abitava il Vouch. Ha ammesso che in casa sua il [illegible]lbo aveva indossato la tu[illegible] [illegible]restategli per l'occasione. [illegible] dato momento il Faidiga [illegible]clamato: «Avevo paura della Giustizia e paura del Pieri, che non ragionava più». Ha spiegato ancora come dai giornali avesse appreso la tragicità del fatto. Preso dal timore, girovagò per due giorni alla periferia della città. Il terzo giorno scese al centro per avere notizie, e quando fu conscio che la Polizia ormai lo cercava, decise di costituirsi. Incontrata una guardia della P. C. la pregò di accompagnarlo in Polizia.

Al Faidiga segue nel pomeriggio il Falbo, il quale, tralasciando di parlare sul precedenti del fatto e sui viaggi fatti a Gorizia, Padova e Milano, si sofferma sull'episodio centrale. Premette di avere aderito di malavoglia alle frequenti insistenze del Pieri, il quale, in certo qual modo, lo aveva come suggestionato. La sua riluttanza era dovuta anche al pensiero verso la moglie e il figliuolo ai quali vuole un gran bene. Comunque vi andò. Dal Vouch entrò per primo il Pieri, e quindi egli stesso. Parlando con il vecchio non si sentiva tranquillo. Aveva l'impressione che qualcosa di irreparabile stesse per compiersi e cercava di andarsene. Il Pieri però lo esortò a rimanere. Fu così che i fatti precipitarono verso il loro fatale epilogo. Aiutò il Pieri a legare il Vouch per immobilizzarlo. Imbavagliò il vecchio con una camicia per impedirgli di gridare. Poi, quando gli tolse il bavaglio e il vecchio emise un grido, fu il Pieri a colpirlo con una spazzola. Egli si limitò a prendere un cuscino per metterglielo sulla testa, alfine di impedire al sangue di colare dalle ferite. Ciò facendo con un ginocchio sollevò la testa del vecchio, macchiandosi i pantaloni. Lasciato il Pieri a raggranellare il bottino, egli uscì. Successivamente il Pieri gli comunicò che il Vouch era morto.

Viene quindi la volta della Jamnick, la quale, pur confermando quanto aveva dichiarato in sede di Polizia ed al giudice istruttore, tiene a fare alcune precisazioni, e cioè di non essersi recata in via Manzoni per prendere parte al furto bensì per indurre il Faidiga, con il quale convive, a desistere dall'impresa; di non essere stata lei a fornire al Pieri le informazioni sul conto del Vouch, ma di essere invece stato il Faidiga a mettere al corrente l'amico.

Il Presidente interroga quindi gli imputati minori. Prima è la Valeria Liubetich, la quale racconta che a dare il suo indirizzo al Pieri era stata certa Mafalda Grassi. La Grassi, trovandosi in carcere con la condanna all'ergastolo per avere ucciso a Pola il marito, era entrata in confidenza con il Pieri, che s'interessava della revisione del processo. L'imputata spiega di avere accolto in casa la figlioletta della Grassi, perchè mossa da compassione. Quando seppe che il Pieri si interessava sulla sorte della Grassi, ritenne trattarsi di persona di cuore. Il Pieri era venuto un giorno da lei pregandola di prestargli 15 mila lire. Non avendo i denari, lo accompagnò dalla sorella Alice, la quale subito glieli diede. Poscia il Pieri la pregò di conservargli dei gioielli, quindi di venderli. Dichiarò trattarsi di cose di sua proprietà, e lei, mai pensando alla provenienza delittuosa dei gioielli, accettò. Poi si scoperse ogni cosa, e quando vennero gli agenti consegnò loro quanto le aveva lasciato il Pieri.

La sorella Alice riferisce sulle stesse circostanze e poi, data l'ora tarda, il Presidente ritiene opportuno rimandare il processo a stamane alle 9. Saranno interrogati il Covacich e la Bandas e quindi si procederà all'escussione dei testi.

Presidente Zetto; relatore Portada; P. M. Colotti: Difesa: G. Zennaro, Morgera, Jacuzzi, Carlini, F. Presti, Moro, Davanzo e Poillucci; cancelliere Molinari.

Impresa ladresca andata a vuoto

Un massiccio muro ha fatto desistere l'altra notte a Trieste due o più ladri dal compiere un buon colpo. Poco dopo l'una i malviventi, scavalcata la rete metallica sovrastante il muro di cinta del laboratorio di scalpellino sito in via dell'Istria 172, di cui è proprietario Giuseppe Zamperlo, di 60 anni, abitante in via del Ronchetto 25, riuscivano a penetrare nel laboratorio stesso. Qui, servendosi di un robusto scalpello, essi si davano a intaccare il muro maestro in corrispondenza dell'adiacente negozio di mercerie, di cui è proprietaria Antonia Bubolic, di 48 anni, via del Ronchetto 46, con l'evidente intenzione di penetrare nel negozio e vuotarlo. Ma dopo un'ora e più di lavoro, i malviventi si vedevano costretti a desistere dall'impresa: lo spessore del muro era di tale consistenza che per forarlo avrebbero dovuto impiegare una giornata. Iermattina la Polizia scientifica ha fatto un accurato sopraluogo nel laboratorio. I colpi di scalpello al muro hanno arrecato allo Zamperlo mille lire di danni.

La Mostra della caricatura si chiude domenica

La premiazione dei vincitori della VI Mostra della caricatura verrà fatta alla Galleria d'Arte «Trieste» prima della chiusura della rassegna, che come noto, resterà aperta al pubblico sino a domenica prossima, con il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. Alla cerimonia della premiazione presenzieranno lo ispettore interregionale dello ENAL e dirigenti delle Tre Venezie. E' stato annunciato pure l'arrivo dei vincitori residenti nelle altre province italiane.

Guerra alla processionaria

L'Ufficio agricoltura e pesca del G.M.A. invita tutti i proprietari di pinete, giardini, parchi e zone in cui cresce il pino, di iniziare i preparativi per l'annuale campagna obbligatoria contro la processionaria del pino, che si svolgerà dal 15 dicembre al 15 febbraio prossimi. Il mezzo più efficace per combattere questo flagello dei boschi consiste nel colpire il male alle sue radici, ossia nel distruggere i nidi della processionaria. Questi dovranno essere bruciati oppure, in caso di necessità, si dovranno recidere i rami dell'albero infetto. Tutte le informazioni sui metodi migliori per salvare le colture del pino dalla processionaria si possono avere presso la Sezione forestale della Polizia della Venezia Giulia, in via Cologna 6.

Scambiato un flaconcino di «Bellergil» per un corroborante, Angelo Valle, 84 anni, abitante a Trieste, in via Giulia 27, ha ingoiato tutto il contenuto. Il Valle è stato soccorso dalla C.R.I.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Filetta Grani, da Alma e Rocco Schifini lire 500, da Maria e Rosina Maupas 500, da Maria Pozzar ved. Maupas 300 pro Comitato dalmatico.

Per onorare la memoria di Pietro Bucci, da Maria Pozzar ved. Maupas lire 300, da Maria e Rosina Maupas 300 pro Comitato dalmatico.

Da Alma Schifini Maupas lire 300, da Rosina Maupas 300 pro Ente giuliano di Fertilia.

Per onorare la memoria di Matteo Boianovich e di Gugilelmo Campogallo, dal Preside e Collegio insegnanti della Scuola media annessa al Liceo Petrarca lire 6600 pro Cassa scolastica della Scuola stessa.

Per onorare la memoria di Giovanni Berglievaz, dai familiari lire 6000 pro Ist. diagnostico per lo studio del cancro.

Per onorare la memoria di Emma Gall, da Olga e Bruno Presel lire 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria dello avv. Camillo Ara, dal dott. Attilio Cofieri lire 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ezio Gentilli, dai colleghi del fratello Adolfo lire 1800 pro Ist. dei poveri.

Per onorare la memoria di Guido Mazzoli, nel II anniversario della morte, dalla figlia Tea Tandoja-Mazzoli lire 2000 pro Unione italiana ciechi.

Per onorare la memoria di Carlo Zanini, da S. Bonetti Antonio lire 300 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Fioravante Zipponi, dalla fam. G. B. Zipponi lire 100 pro Seminario.

Per onorare la memoria di Antonio Luigi e Anita Cumani, nell'anniversario della morte, dalla famiglia lire 1500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ermanno Costre, da Ermanno e Antonietta Berrani lire 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Enrico Zuppani, da Bruna Visintini ved. Vidoli lire 500 pro Unione italiana ciechi.

Per onorare la memoria di Vittorio Cerni, da Edi Silvestro lire 1000 pro «Villaggio del Fanciullo».

Per onorare la memoria di Roberto Cosulich, da Maria e Guido Cervini lire 1000 pro Oratorio salesiano e 1000 pro Chiesa Madonna del Mare.

LO SPORT

MITRI-DELANNOIT in dicembre per il titolo

Le prime sconfitte americane di Colasanti e Sanna - Facili vittorie di Villemain e Saddler

Cyrillo Delannoit ha sfidato il campione europeo dei pesi medi, Tiberio Mitri. L'incontro avrà luogo a Bruxelles il due dicembre prossimo.

La notizia è stata fornita a tarda sera dallo stesso Mitri che, giunto a Trieste proveniente da Milano, ha trovato un telegramma del suo procuratore Gramegna in cui lo si informava della sfida e della data dell'incontro. Mitri pertanto si trova ora nella necessità di rinviare al 19 dicembre il suo incontro con il pugile francese Jean Stock stabilito in un primo tempo per il 28 novembre.

Fulvia Franco, che si trovava in compagnia del campione triestino, ha tenuto a smentire ad un redattore voci corse in queste ultime settimane in merito ad una rottura del loro fidanzamento.

—o—

Nel corso di un combattimento svoltosi ieri sera a New York, l'italiano Beppe Colasanti è stato battuto ai punti in otto riprese dall'americano Snoffy Smith, di Rochester.

—o—

L'irlandese Jimmie Warren (135 libbre) ha battuto iersera ai punti, per decisione unanime della giuria, il milanese Massimo Sanna (132 libbre) in un incontro su dieci riprese alla Valley Arena di Holyoke. E' questa la prima sconfitta dell'italiano nei suoi 11 incontri professionistici negli Stati Uniti, ed anzi in tutta la sua carriera, in cui ha sostenuto ben 131 incontri vittoriosi, come dilettante prima e come professionista poi.

—o—

Il peso leggero Sandy Saddler di New York ha ieri battuto con facilità ai punti su dieci riprese il pari peso Leroy Willis di Detroit, surclassandolo completamente. Saddler pesava 130 libbre e Willis 135.

Il volonteroso pugile di Detroit è stato dominato per tutta la durata dell'incontro dalla classe e dalla potenza del negro, il quale ripetutamente colpito il rivale ad entrambe le arcate sopracciliari. Al nono round, il sopracciglio spaccato e l'occhio completamente chiuso, Willis resisteva a malapena all'assalto dell'ex campione del mondo.

—o—

Robert Villemain ha ottenuto il suo terzo successo americano battendo ai punti in dieci riprese il peso medio estone Anton Raadik.

Il pubblico presente all'Arena di Rochester (New York) superava di poco le 2.000 persone, il che ha deluso non poco gli organizzatori. Con questo incontro Villemain iniziava la campagna con cui cercherà di riconquistare alla Francia il titolo mondiale dei medi già appartenuto al compianto Marcel Cerdan. Robert incontrerà il 9 dicembre Jake La Motta in un incontro non valevole per il titolo, dal cui esito può dipendere la sua possibilità di sfidare il campione.

La decisione della giuria è stata unanime, e Villemain ha ottenuto almeno otto rounds sui cartellini dei due giudici e dell'arbitro. Ma il francese non ha gran che impressionato, e mai Raadik, potente seppure impreciso, è stato in pericolo di knock-down. Soltanto un forte colpo all'occhio sinistro ha momentaneamente stordito l'estone nella fase iniziale della contesa. Al terzo round Villemain colpiva al sopracciglio destro il rivale, che sanguinava per tutto il resto del combattimento senza tuttavia intralciare l'azione dell'estone.

Ginnastica-Polizia Americana stasera alle ore 21

La squadra della Polizia Militare Americana che ha vinto il campionato delle Forze Americane in Europa incontrerà stasera alle ore 21 la Ginnastica Triestina nella Palestra del sodalizio bianco-azzurro.

La squadra americana, nelle cui file militano Philips ed Evans, due vecchie conoscenze degli sportivi triestini, è un complesso veramente poderoso che ha sempre battuto con largo scarto di punti tutte le squadre cittadine. Benchè la Ginnastica possa nutrire ben poche speranze di successo, si prevede un incontro brillante e combattuto.

L'intero incasso sarà devoluto ad un giovane invalido triestino paralizzato negli arti inferiori.

La salma di Cerdan giunta a Casablanca

CASABLANCA, 8 — E' giunto oggi a Casablanca un aereo recante la salma di Marcel Cerdan, l'ex campione mondiale dei pesi medi, rimasto ucciso il 28 ottobre scorso nell'incidente aereo delle Azzorre.

Campionati mondiali di tiro
Il secondo titolo vinto dalla Norvegia

BUENOS AIRES, 8 — La Norvegia ha vinto oggi i titoli individuale e di squadra nella prova di tiro al cervo in corsa nei campionati mondiali di tiro a segno. La Svezia, vincitrice dei campionati precedenti, si è classificata al secondo posto nella prova a squadre. L'Argentina, che partecipava per la prima volta a questa gara, si è piazzata al terzo posto. I norvegesi hanno totalizzato 1914 punti, gli svedesi 1873 e gli argentini 1536.

Nella classifica individuale i norvegesi Bergerson e Larsen si sono classificati primi alla pari con 398 punti su 400. In una prova decisiva per l'aggiudicazione del primo premio, Bergerson ha conseguito 81 punti con 20 colpi e Larsen 79.

Moto Club Trieste. Presso il Moto Club Trieste si è costituito il Comitato elettorale composto dai seguenti soci: Bellini Renato, Cartoni Napoleone, Mallini Giuseppe, Seibold Renato, Lepre Silvio, Bertos Antonio, Marta Pietro, Massapust Roberto, Ieri Giuseppe, Bartola Giuseppe. I componenti sono invitati a trovarsi per le ore 20.30 del giorno 14 novembre nell'esercizio del Presidente sig. Tritta

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7670 (—), Generali 6250 (6210), Ras 1875 (—), Bastogi 2305 (2268), Cantoni 41500 (41600), Olcese 7470 (—), Cucirini 7850 (7800), U. Manif. 176000 (175000), Rossi 6280 (6300), Fisac 810 (800), Fibre 2235 (2230), Snia 5480 (5445), Finsider 522 (521), Ilva 229 (230), Catini 194 (194.50), Ansaldo 200.50 (203), Breda 73 (74), Isotta 19 (—), Fiat 373,50 (372), Sade 1005 (1004), Edison 1948 (1946), Seso 1728 (1710), Sip 902.25 (921), Vizzola 3925.55 (3980), Merid. 805 (—), Terni 254.50 (254), Eridania 9090 (9075), Anic 1055 (1048), Saffa 804 (806), Italgas 26.13 (25.63), Pirelli It. 819 (804), Pirelli e C. 1012 (1002).

TRIESTE

Generali 6220 (6200), Assicuratrice 835 (836), Ras 1890 (1875), CRDA 210 (—).

digestivo
GINGA GINGA GINGA GINGA GINGA
più che un liquore è la vostra salute
ILVA
Saronno
Rappresentante: EMILIO BERCE'
Trieste - Via Armando Diaz n. 26
Telefono 95-466

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

LAVANDAIA a ore o prestaservizi o trattoria offresi. Via Punta del Forno 9 Pitacco. 66756 A
PRESTASERVIZI capacissima ore, giornata offresi. Via S. Nicolò 33, portinaia. 66801 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA, ragazze, prestaservizi, principianti, cerc. Battisti 9. Radetti. Telefonare 96314. 66806 B
CAMERIERA albergo con buoni certificati cerc. Offerte Cass. 14317 B UPI
PRESTASERVIZI per mattina cerc. con referenze. Presentarsi dalle 9-11. Piazza Garibaldi 11, p. 11. 66769 B
PRESTASERVIZI tre volte per settimana, 3 ore al dì cercasi. Telefono 55-86. 66816 B
RAGAZZA giovane quale prestaservizi tutta giornata cerc. Cass. 14326 B, UPI.
RAGAZZA stabile pratica cercasi. Trattamento famiglia. Via Milano 7, terzo, destra. 66811 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ACCORDATURE e riparazioni di pianoforti specializzato offresi. Telefonare 92885. 66737 C
ASSISTENZA amministrativa precisa, puntuale, riservata, economica, revisioni, aggiornamenti e impianti contabili. Telef. 95949. 66735 C
BRAVA occhielli e cucito offresi. Androna S. Tecla 4, portineria. 66794 C
CAMBIALI protestate e crediti ricuperiamo Trieste e Repubblica. Sollecitudine, riservatezza, spesa minima. Tel. 80-05. 66704 C
COMMESSO commestibili offresi. Telefonare al mattino 45-38. 47457 C
DISTINTA offresi governo casa, presso persona sola. Fermo Posta, carta d'identità 16130407 Trieste. 66762 C
FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20. portinaio. 66798 C
ISTITUTRICE lingue musica offresi 3 pomeriggi settimanali event. compagnia signora. Cass. 14312 C UPI.
MEZZA sarta offresi per case private qualsiasi lavoro cucito. Telefono 96314. 66768 C
PARCHETTISTA raschia ripara pulisce doghe parchetti prezzi minimi. Battisti 2, portin. 66814 C
SIGNORINA diplomata ragioneria pratica dattilografa e lavori ufficio, ottime referenze, offresi presso seria ditta o ufficio. Cass. 14331 C UPI.
TAGLIATRICE pellicce diplomata taglio cucito moda ultima mantelli donna offresi. Ortolani, De Amicis 19.
17-ENNE computista commerciale, conoscenza inglese, francese, cerca primo impiego presso seria ditta. Cassetta 14318 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

CAPPOTTI vestiti su misura pura lana 15.000, mantelli, tailleurs 14.000; accettansi ordinazioni con stoffa portata clienti. Sartoria Ferrari, Nordio 6. 66785 CC
DATTILOGRAFA assume lavoro a domicilio. Cass. 14326 CC UPI.
DISEGNI tecnici e lucidi eseguiamo accuratamente. Cass. 14332 CC UPI.
INFERMIERA capacissima massaggiatrice generali offresi domicilio. D'Azeglio 1-II, porta III, De Grassi. 66753 CC
MAGLIAIA eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro, prezzi imbattibili. Gatteri 43-V, telef. 92349. 66761 CC
PELLICCERIE tingo pulisco riparo lucido, prezzi buoni. Bosco 8-II.
RIPARAZIONI scaldabagni gas legna sparherdt, saracinesche. Officina via Grega 2, tel. 79-38. 32854 CC
STAMPI in carta eseguisconsi breve consegna. Ind. UPI 66782 CC.

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

BOTTAIO cercasi lavoro continuo. Esigonsi referenze. Cass. 24988 D UPI
APPRENDISTA volonteroso, assolto scuole commerciali, cerca primaria ditta. Indirizzare Cass. 14329 D UPI.
INGEGNERE calcolatore progettista motori Diesel automezzi provata esperienza cerca industria milanese. Referenze curriculum e realizzazioni tecniche conseguite. Cass. 14315 D U. P. I.
GARZONA pratica sarta cercasi. XX Settembre 21-III, sin. 66748 D
LAVORANTE barbiere cercasi subito. Piazza tra i Rivi 5. 66808 D
LAVORANTI e lavorante sarto uomo, lavoro domicilio, cerc. Via Oriani 1, piazza Garibaldi. 66799 D
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo, Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 6281 D
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6280 D
9-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta M.A.F., viale Umberto 29, Firenze. 6282 D
SARTA a giornata senza vitto cerc. Ind. UPI 66795 D.
SIGNORINE possibilmente pratiche vendita privati calendario beneficenza cercansi. Cass. 14305 D UPI.
STIRATRICE finita una giornata per settimana cerc. Murat 8-IV, Arany. 112233 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale con salotto, uso cucina, bagno, telefono, presso persona sola, cerca americano. Centro. Telef. 4396. 66810 E
CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cerc. per coniugi soli americani, paraggi Oberdan. Indirizzare: Cassetta 14319 E UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina bagno centrale cerc. Cass. 14327 E UPI
STANZE 2-3 uso ufficio cerc. Telefonare 90-110. 66818 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MOBILIATA lussuosa, telefono, bagno, indipendente, eventualmente salotto, affitta persona sola a distintissimo. Tel. 5904. 66777 F
STANZA mobiliata bagno telefono affittasi preferibilmente americano. Offerte Cass. 14316 F UPI.
STANZA ingresso scale anche soggiorno, saltuariamente, affittasi. Informazioni Caffè Friuli. 66812 F

G ISTRUZIONE L. 20

DANZE prof. Maria Jessipova. Iscrizione piccoli bambine da 3 anni in poi. Danze moderne adulti, brevissima preparazione. Cine riviste teatro adulti. S. Lazzaro 3, tel. 8719. 66774 G
DATTILOGRAFIA: su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 66797 G
DATTILOSTENOCONTABILE su macchine Olivetti nuove. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 66758 G
ENENKEL: Istituto fondato 1919. Elementari. Avviamento. Medie inferiori, superiori. Sezioni di pianoforte. Battisti 22, tel. 88-00. 66758 G
PIANOFORTE professoressa impartisce lezioni anche materie complementari prepara esami. Tel. 26640, ore 9-11. 66771 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CAPPUCCIO trench verde oliva smarrito tratto Valdirivo. Mancia riportandolo Redazione Giornale. 66766 H
GUANTO pelle marrone pelo bianco interno smarrito tratto via Donizetti e piazza S. Francesco. Mancia portandolo Donizetti 5, p. 1o. 66793 H
PORTAFOGLIO smarrito con documenti paraggi piazza Impero trattenersi denaro inviando documenti. 66766 H
PORTAMONETE pelle blu contenente circa 12 mila lire smarrito lunedì. Rinvenitore pregato telefonare 91990. Adeguata ricompensa. 66805 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

CAMERA cucina, acqua luce gas, IV piano, scambiasi camera focolaio. Cass. 14328 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3-5 stanze mobiliate o vuote cerca famiglia americana. Cass. 24982 L UPI.
NEGOZIO adatto manifatture abbigliamento centrale cerc. Offerte Cassetta 24977 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidé, corso Garibaldi N. 11. 2216 M
A. PELLICCIA marrone Brodtail nuova occas. vend. Rittmeyer 4 p. 7. 66752 M
CASOTTO in legno adatto calzolaio. portineria, vend. Toro 11. 66751 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. XXX Ottobre 17-I. 66803 M
FISARMONICHE primaria marca vendonsi rateale, accordansi un mese lezioni gratuite. Punzo, Carducci 10. 66773 M
FONOBAR vendesi causa malattia. Ind. UPI 66763 M.
LUPA 9 mesi pura razza vend. Lamarmora 6. 66776 M
MACCHINE Singer, altre migliori marche assortite estere nazionali, vend. 10.000 in poi. Anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 66754 M
MANTELLI signora, vestiti uomo vendonsi. Piazza S. Francesco 8 p. 15. 66804 M
PELLICCIA seminuova agnello marron lucidissima, vendo, poco prezzo. Bravin, De Amicis 29. 13957 M
PELLICCE pregiate e comuni pronte e su misura, diversi colli e pelli per guarnizioni. Prezzi convenienti. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, telefono 56-58. 14313 M
PELLICCE pelliccette comuni, pregiate, colli argentati, prezzi eccezionali. Riparazioni. Ginnastica 21-II. 66786 M
PELLICCE grande assortimento elegantissime prezzi imbattibili. Carducci 28. terzo. 123 M
PELLICCIA zampe vend. Piazza San Francesco 8, p. 15. 66804 M
PELLICCIA lapin, castorino, collo volpe, vend. Viale Sonnino 1-II. 66747 M
PELLICCIA persiano altra cuma marrone, mantello invernale, vend. grande occas. Carducci 39 porta 11. 66750 M
PELLICCIA agnello noce statura media vend. occas. Bosco 38-II, centro.
PORTONE ottimo stato vend. XX Settembre 31-II. 66791 M
PELLICCIA zampe persiano, volpe argentata, occasione vende privato. Ind. UPI 66802 M.
RADIO occasione usate revisionate Safar Geloso Magnadyne Superla CGE prezzi stralcio vera occasione: Piossi, Vecellio 1-I. 66755 M
SERVIZIO porcellana nuovo 23 pezzi, lavamano, brocca, poltrona, scarpe donna 37 ottimo stato, pelliccia Hodeida nuova persona snella anziana feltri usati, stanza pranzo ottimo stato, due tazze watercloset porcellana, una completa accessori. Indirizzo UPI 66789 M.
SPARHERD gas forno ottimo 8000. vend. Roiano 1-IV, 15. 66784 M
TAVOLINI 10 marmo con piedestallo vend. Paganini 2, bar. 66749 M
VESTITO uomo marrone seminuovo misura grande vend. L. 13.000 tratt. Madonna Mare 5, sartoria Carone. 66768 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
TAPPETI persiani, porcellane, tazze bicchieri antichi, cineserie, compero. Tel. 59-04. 1080 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A prezzi di concorrenza troverete stanze letto 4 e 5 porte, cucina nuovissima garanzia. Falegnameria, Rossetti 59. 66813 NN
ACQUISTATE mobili «Polli»: cucine, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26. 66770 NN
ACQUISTANDO mobili solidissimi risparmierete molto. Ricordatevi Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47494 NN
ATTENZIONE: svendo cucine grandiose, mobili unici, matrimoniale 5 porte anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 47491 NN
CAMERA letto una persona quasi nuova compreso susta materasso cristalli, vend. prezzo conveniente. Rivolgersi S. Michele 35-I destra. 66764 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno falegnameria. 47503 NN
CAMERE matrimoniali, ultima novità, troverete alla Mostra mobili: Ricci 12. 32448 NN
FIDANZATI! Al Paradiso delle Spose, Carducci 20 potrete realizzare Vostro sogno d'amore con i mobili che riceverete a condizioni di pagamento speciali fissate per Voi. Confrontate qualità, prezzi. 66511 NN
LETTINO con materassino ottimo stato vend. Ore 9-12, S. Lazzaro 3, interno 8. 66758 NN
LETTO piazza e mezza, susta, sgabello vend. causa partenza. Via Udine 2, portineria. 66800 NN
LIBRERIE bar con armadio, facilitazioni pagamento. Scaletta 8. telefono 96716. 66787 NN
MATRIMONIALE nuova bellissima panniforti massima garanzia vendo grande occas., anche ratealmente. Fabio Severo 10, mezzanino, portin. 66796 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. prezzo imbattibile. Visitate falegnameria Orasso. Toti 19. 47493 NN
MATRIMONIALE nuova ordinata vendesi qualunque prezzo in giornata. ore 16 alle 20, via Vasari 6-I, Saccni. 66807 NN
MATRIMONIALI panniforti moderne garantite prezzi bassi facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 66759 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte, chiare, scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. 66706 NN
PIANINO o mezza coda acquist. se occasionissima. Indicare prezzo. Cassetta 14308 NN UPI.
PIANOFORTE marca germanica vendesi occas. S. Lazzaro 3, Jessipova 66775 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARTIGIANI, industriali, per vostro fabbisogno macchine lavorazione ferro rivolgetevi O.C.M.U., Milano, corso Como 4. Facilitazioni pagamento. 6268 O
BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32780 O
LEGNA da ardere. travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24. telef. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

DISPONENDO automezzo, referenze, cauzione, rappresenterei distilleria, liquori, provincia Udine. Carta Identità 8107, Postarestante Udine. 6279 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BICICLETTA donna ottimo stato vend. Ore 9-12, Lazzaro 3, interno 8 66758 Q
GOMME alleate 600-900-1050-16 vendonsi. Rismondo 2, tel. 6959. 66772 Q
MOTOCARRO Bianchi portata 10 ql. motocarro Benelli portata 5 ql. rimessi a nuovo vend. Tel. 25627. 66780 Q
VENDONSI cambiansi Alfa Romeo 2500 Cabriolet «Ghia» 5000 km.; Fiat 1500 D Giardinetta cambio volante nuova; 1100 B tipo «Studebaker» nuova; 1100 B Cabriolet Derby Bertone nuova; 1100 B cambio volante Cabriolet «Balbo» 4 posti nuova; Tatra ultimo tipo come nuova. Versolato, Mestre, tel. 50681. 6273 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR piccolo, latteria, frutta erbaggi o altro commercio assumerei in affitto cauzionando event. acquisterei. Off. Cass. 14314 R UPI.
NEGOZIO frutta con retro, ricca licenza affitt., cedesi. Ind. UPI 66779 R
150.MILA urgono doppia garanzia forte interesse. Cass. 14333 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 40

QUARTIERI condominio, negozi liberi e occupati vend. Universal, Largo Barriera 6-I. 66819 S
VILLE quartieri liberi, bar, trattorie vend. Bar Cristallo, piazza Goldoni, Antonio. 66783 S

U MATRIMONIALI L. 50

50-ENNE sano serio attivo sposerebbe buona religiosa energica, preferisce povera eventualmente colta. Cass. 14311 U UPI.

V DIVERSI L. 40

CHIAROVEGGENZA, chiromanzia: Delfo. Riceve pochi giorni ancora, via del Bosco 10, orario 10-12, 16-19. Consigliabile prenotarsi. 66817 V

MATRIMONIALI DA L. 90.000 IN PIU' DA
STEGU'
TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
TELEFONO N. 95-832
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

In vendita presso le orologerie
DOBNER — LICAN — IVIANI

Giovinette e Giovinetti
una cura con il
"Tè depurativo APAS"
libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.
In tutte le farmacie a ... 180 il sacchetto originale
GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336